

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**196<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2020**

Presidenza della Vicepresidente FOTI

*indi*

del Presidente MICCICHE'

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

*(\*)Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE ..... 4

**Congedi** ..... 4,5,8**Disegni di legge**

(Votazione di richiesta di procedura d'urgenza del disegno di legge in materia di clausola sociale in tema di contratti pubblici):

PRESIDENTE ..... 5

“Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli Assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione” (nn. 66-143 bis/A)

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE ..... 11,13

FAVA (Misto) ..... 11

CARONIA (Lega Sicilia per Salvini premier) ..... 12

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) ..... 13

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) ..... 13

PAGANA (ATTIVA Sicilia) ..... 14

AMATA, *presidente della Commissione e relatore* ..... 15

“Disposizioni per l’accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di Interventi infrastrutturali urgenti” (n. 733/A Stralcio I COMM bis/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE ..... 18,20,22,23,24,28,29

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) ..... 16,18,23

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica* ..... 17,20,21PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore* ..... 17,19,21,22,26

CARONIA (Lega Sicilia per Salvini premier) ..... 17

PAGANA (ATTIVA Sicilia) ..... 19,28

DI CARO (Movimento Cinque Stelle) ..... 20

BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) ..... 20,22

FOTI (ATTIVA Sicilia) ..... 24

ASSENZA (DiventeràBellissima) ..... 25

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) ..... 26

CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) ..... 28

**Sulla cancellazione delle rotte Alitalia sull’aeroporto di Trapani Birgi**

PRESIDENTE ..... 5,6,7,8,9,10

CATALFAMO (Lega Sicilia per Salvini premier) ..... 5

TANCREDI (ATTIVA Sicilia) ..... 6

SAVARINO (DiventeràBellissima) ..... 7

GUCCIARDI (Partito Democratico XVII Legislatura) ..... 7

CAMPO (Movimento Cinque Stelle) ..... 9

ARICO' (DiventeràBellissima) ..... 10

DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) ..... 11

**Sulla Commissione speciale sul tema della sicurezza alimentare**

PRESIDENTE ..... 8

FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) ..... 8

**Sull’ordine dei lavori**

PRESIDENTE ..... 9

CALDERONE (Forza Italia) ..... 9

**ALLEGATO A** <sup>(\*)</sup>

**Interpellanze**

(Annunzio) ..... 33

---

<sup>(\*)</sup> **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 16.08**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per la concomitanza dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.10.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.09, è ripresa alle ore 17.25)*

**Presidenza del Presidente MICCICHE'****La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Lo Giudice.

L'Assemblea ne prende atto.

**Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi in data odierna, ha deliberato all'unanimità quanto segue:

- L'Aula in data odierna voterà sulla richiesta di procedura d'urgenza del disegno di legge in materia di clausola sociale in tema di contratti pubblici;
- il disegno di legge di riforma del sistema di raccolta dei rifiuti è rinviato in Commissione;
- martedì 16 giugno 2020 l'Aula avvierà la discussione dei disegni di legge in materia di Governo del territorio, contrasto alla violenza di genere e nomine e designazioni da parte del Governo regionale. Nella medesima giornata sarà altresì discussa la mozione presentata dal PD in materia di fiscalità di vantaggio;
- mercoledì 24 giugno 2020 l'Aula terrà seduta per la discussione del Piano regionale dei rifiuti.

Le Commissioni daranno priorità all'esame dei disegni di legge in materia di randagismo, moneta complementare, contributi ad associazioni, disostruzione pediatrica, ludopatia e funzionamento del Corpo Forestale della Regione.

Previa intesa con il Presidente della Regione, infine, una seduta d'Aula sarà dedicata alla discussione della relazione di cui all'art. 160 bis del Regolamento interno.

Aspettiamo che il Governo per domani ci faccia sapere esattamente qual è il giorno.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Arancio è in congedo, per motivi di salute, fino al 30 giugno 2020.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Votazione di richiesta di procedura d'urgenza del disegno di legge in materia di clausola sociale in tema di contratti pubblici**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione della richiesta di procedura di urgenza del disegno di legge in materia di clausola sociale in tema di contratti pubblici. Se non ci sono obiezioni, avrà la procedura d'urgenza.

Volevo comunicare all'onorevole Pagana che, in realtà, la lettera ai Capigruppo da parte del Presidente dell'ARS per la Commissione parlamentare speciale di indagine e studio sul servizio idrico è stata già inviata il 19 febbraio 2020.

Poi, evidentemente, per motivi di Covid, una parte dei Gruppi aveva risposto, un'altra parte dei Gruppi no, per cui ho ritenuto necessario fare riscrivere come se quella nota fosse abolita, ne riscriviamo un'altra e ricominciamo l'*iter*.

Era già stato fatto comunque, non c'era stata una dimenticanza da parte mia.

### **Sulla cancellazione delle rotte Alitalia sull'aeroporto di Trapani Birgi**

CATALFAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFAMO. Signor Presidente, prima di iniziare a trattare i punti all'ordine del giorno dell'Aula odierna, volevo porre l'attenzione su uno smacco che, come siciliani e come Regione, abbiamo subito in queste ore.

Mi riferisco alla cancellazione delle rotte di Alitalia sull'aeroporto di Trapani Birgi.

Trovo, fra l'altro, che la giustificazione di Alitalia, ovverosia il fatto che vi sia stato un calo delle prenotazioni sia assolutamente inaccettabile, dato che, se non erro, Alitalia ha ricevuto, in passato, degli aiuti pubblici, altrimenti Alitalia non sarebbe più neanche in vita.

E, soprattutto in un momento così drammatico, in cui si cerca di ripartire dopo un periodo di fermo totale, dovere sapere, addirittura, che Alitalia ha chiesto ad AIRGEST, per rimanere operativa su Trapani un contributo economico, diventa qualcosa di veramente odioso e che richiede da parte del Governo regionale la massima urgenza nell'intervenire.

Ed ecco perché la Lega ha depositato un ordine del giorno, che desidereremmo fosse apprezzato oggi dall'Aula, per impegnare il Governo regionale ad intavolare, con tutti gli attori di questa vicenda, quindi, tutte le istituzioni, a tutti i livelli, una trattativa per cercare di comporre il problema e per garantire a tutta la Sicilia, soprattutto alla parte occidentale, i servizi di trasporto che sono, in

questo momento, quanto mai fondamentali per poter riprenderci da una fase così complicata, come quella che abbiamo appena vissuto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che hanno chiesto di intervenire gli onorevoli Tancredi, Gucciardi e Figuccia.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sempre sullo stesso argomento? Però, scusate, onorevole Tancredi, se noi siamo d'accordo tutti, mettiamo in votazione la mozione, alla fine dell'Aula e così discutiamo dell'argomento alla fine dell'Aula. Siccome c'è anche quella sua, la mozione e credo che gli altri interventi siano su questo argomento.

No, onorevole Gucciardi non è su questo argomento? Però, se affrontiamo l'argomento alla fine, quando votiamo l'ordine del giorno dei colleghi, non è meglio una volta soltanto?

Onorevole Gucciardi, prego, altrimenti devo dare la parola a tutti e, quindi, all'onorevole Tancredi per primo. Discutiamone ora, però, è chiaro che l'ordine del giorno lo posso fare votare soltanto a fine seduta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Tancredi.

TANCREDI. Signor Presidente, solo per riallacciarmi al tema perché, è notizia di oggi che, dopo la cancellazione, oggi Alitalia, invece, raddoppia i voli su Palermo e su Catania. Credo che sia una chiara disparità di trattamento per dei territori della Regione siciliana, che non possiamo accettare.

Il nostro ordine del giorno di ieri andava in questa direzione. E, credo, che sia necessario che l'Aula si esprima in maniera compatta e totale per questo tipo di atteggiamento nei confronti della Regione, di territori specifici che vengono fortemente penalizzati da questa decisione.

PRESIDENTE. Onorevoli Tancredi, se voi volete, possiamo anche trovare una soluzione all'interno del Parlamento, convocando, in commissione, in una commissione specifica, i dirigenti di Alitalia e capire quale è stato il motivo di questa disparità di trattamento tra Trapani, Palermo e Catania.

TANCREDI. Sarebbe una buona cosa.

PRESIDENTE. Ed allora, piuttosto che impegnare il Governo, perché il Governo credo che stia facendo la sua parte, in questo momento, assessore Cordaro? Credo che il Governo stia già lavorando con ALITALIA, però, se vogliamo rafforzare l'azione del Governo, possiamo anche provare a convocare qui, in Parlamento...

TANCREDI. Io credo che sarebbe necessario fare entrambe le cose, signor Presidente, perché ritengo che un'azione forte da parte dell'Aula, del Governo sia ...

PRESIDENTE. Se il Governo è d'accordo, quindi, ed io credo che dovrebbe essere d'accordo, facciamo una ...

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sull'argomento? C'erano, però, altri interventi prima. Onorevole Gucciardi, lei parlava su questo? Intanto che arriva l'onorevole Gucciardi, ha facoltà di parlare l'onorevole Savarino.

SAVARINO. Signor Presidente, proprio sulla proposta che ha fatto lei adesso, avevo già in programma, per martedì prossimo, come Commissione “Territorio, ambiente e mobilità”, di sentire, in *streaming*, perché non è permesso, sia i vertici degli aeroporti, che Alitalia.

Volendo, possiamo farlo in Sala Gialla, così, magari, i colleghi possono partecipare, anche quelli che non sono componenti della Commissione, e quelli interessati al tema ...

PRESIDENTE. E' già organizzata la conferenza?

SAVARINO. Ho già dato mandato ai miei Uffici di organizzarla.

PRESIDENTE. Ed allora, per me, va benissimo.

SAVARINO. Se lei mi autorizza l'uso della Sala Gialla, la facciamo in una sala più ampia ...

PRESIDENTE. Assolutamente sì, così l'allarghiamo a chi volesse partecipare, e non soltanto ai membri della Commissione. Per me, va benissimo.

SAVARINO. Perfetto, grazie.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, colleghi, Governo, capisco che le mozioni o gli ordini del giorno sono istituti previsti dallo Statuto, però, credo che un problema così grave, come quello dei trasporti, che non riguarda solo il territorio, che riguarda il Paese e la Sicilia nel suo complesso, non possa essere risolto, né con la corsa ai comunicati stampa – come è avvenuto ieri – né con la corsa alle approvazioni di ordini del giorno che, poi, si rivelano assolutamente inutili. In primo luogo, perché il Governo regionale, che è proprietario delle quote di AIRGEST per il 99 per cento e, quindi, è proprietario di Airgest, la società di gestione dell'aeroporto di Birgi, non ha il diritto ma ha il dovere di occuparsi di questo problema, a prescindere da qualunque ordine del giorno che venga votato dall'Aula, semplicemente per farsi il bel comunicato stampa, salvo lasciare il problema esattamente per come è o, addirittura, peggiorare il problema.

In secondo luogo, possiamo fare tutte le iniziative che vogliamo, il Governo farà le sue – il Governo regionale intendo – però, occorre sapere – e queste sono iniziative istituzionali – che i ventiquattro sindaci dei comuni della provincia di Trapani, domani, hanno già programmato sin da ieri una riunione, ovviamente sulle piattaforme informatiche, tutti i sindaci – di tutti i colori e di tutte le formazioni politiche, di tutte le maggioranze – con il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, cioè il ministro Provenzano.

Per cui il ministro Provenzano che, già, si sta occupando del problema, e che ha già interloquuto col Ministro dei Trasporti, onorevole De Micheli, domani, dopo questo confronto con le istituzioni e con la presenza, avevo dimenticato – e non è cosa da poco – del Presidente di AIRGEST, il dott. Ombra, si occuperà del problema in maniera assolutamente terza, senza la necessità che ci sia la corsa di ogni partito, di ogni parte politica, di accaparrarsi di un problema che, se non risolto, sarebbe un disastro, non soltanto per una parte del Territorio, ma per l'intera Sicilia occidentale.

Ripeto, non dimenticando che la Regione siciliana è proprietaria di AIRGEST e della sua concessione ENAC trentennale.

Per cui, io invito i colleghi, piuttosto che fare la corsa alle mozioni ed agli ordini del giorno per il bel comunicato stampa, con cui ci mettiamo la coscienza a posto, di occuparci del problema secondo quelli che sono i profili istituzionali che un problema così grave e delicato richiede.

Questo era il senso del mio intervento per cui le dicevo, signor Presidente, dopo l'ordine del giorno, non ha più senso neppure parlare del resto.

**PRESIDENTE.** Onorevole Gucciardi, mi preme sottolineare, però, che, da parte dei colleghi c'è stata soltanto la volontà, secondo me più che corretta, di affrontare l'argomento, e che se il Parlamento intero affronta l'argomento, non può che rafforzare il lavoro e la convinzione del Governo su questo argomento.

Per cui, non credo che ci siano problemi se l'onorevole Savarino ha già stabilito per la settimana prossima l'audizione con Alitalia e con altri, così fa capire a questi signori che c'è un Parlamento intero interessato alla vicenda, io credo che non ci siano problemi da questo punto di vista. Non credo che sia un indebolimento da parte di nessuno.

Per cui io, al di là degli ordini del giorno che sono, ovviamente, legittimi e vengono presentati e ricevuti dal Governo – approvati o non approvati che siano – credo che sia utile che si possa fare questa videoconferenza, di cui ci ha parlato prima l'onorevole Savarino, perché credo che qualsiasi azienda, nazionale o internazionale, avendo la comunicazione che c'è tutto un Parlamento che sta seguendo la vicenda, ed è attento alla vicenda, possa soltanto avere un guadagno nella trattativa che, poi, si andrà a fare.

Per cui, non vorrei fermare l'onorevole Savarino, che tanto ha questa riunione la settimana prossima.

Domani ci sarà questa videoconferenza con i sindaci, credo che sarà utile anche informare la Commissione sull'andamento di questo incontro di domani, in modo che si possa fare la settimana prossima questa videoconferenza che può essere, per quanto mi riguarda, solo utile.

### **Congedo**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Mancuso.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Sulla Commissione speciale sul tema della sicurezza alimentare**

**FIGUCCIA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FIGUCCIA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto la ringrazio perché, proprio adesso, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, registravo la disponibilità sul tema della Commissione speciale.

Mi corre obbligo che questa disponibilità faccia il paio con la disponibilità acquisita, prima della finanziaria e...

**PRESIDENTE.** Colleghi, per favore non sento l'onorevole Figuccia. Onorevole Gucciardi, onorevole Bulla, onorevole Lentini, per favore, se prendete posto e stiamo un attimo in silenzio, perché se no non si sente niente.

Chiedo scusa, onorevole Figuccia, prego.

**FIGUCCIA.** La stessa disponibilità era stata registrata quando fu accolto l'ordine del giorno relativo alla Commissione speciale sul tema della sicurezza alimentare.



In questo momento i produttori in ambito agroalimentare, ma è una cosa che riguarda anche il settore della pesca, ad esempio, sono in ginocchio.

Nulla contro la grande distribuzione, nulla contro, non ci sono, come dire, delle posizioni ideologiche, però siccome ritengo che il *made in Sicily* vada tutelato, e che spesso i prodotti che arrivano da altri Paesi non sono soggetti allo stesso controllo della nostra merce, ecco, proprio mezz'ora fa ho registrato questa disponibilità, voglio rinnovare questa istanza in modo da poter verificare con gli Uffici a che punto è l'istituzione di questa Commissione, in modo da poterla veramente rendere operativa il prima possibile, e sono certo che i nostri produttori siciliani ce ne saranno davvero grati.

PRESIDENTE. Assolutamente sarà mio carico informarmi sulla composizione di questa Commissione, la faremo al più presto possibile. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

### **Sulla cancellazione delle rotte Alitalia sull'aeroporto di Trapani Birgi**

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, è chiaro che la scelta aziendale di Alitalia non è piaciuta a nessuno, però prendiamo atto che appunto si tratta di una scelta aziendale e non di una scelta atta a depotenziare volutamente Birgi, ma rivolta a tanti scali italiani che, in questo momento di pandemia, necessariamente, hanno ridotto il loro flusso di passeggeri.

Abbiamo già allertato il nostro Viceministro Cancelleri, fra l'altro il Governo nazionale ha sempre avuto un particolare interesse e voglia di far spiccare il volo ai due aeroporti minori, appunto di Birgi e Comiso, infatti dal primo novembre partirà la continuità territoriale con i cinquanta milioni che sono stati stanziati.

Tra l'altro io tengo anche a precisare che è una scelta temporanea, siamo aperti a qualsiasi tipo di confronto, perché il problema è chiaro che lo vogliamo risolvere tutti, quindi che ben venga l'audizione ascoltando i vertici di Alitalia ENAC e, perché no, anche la parte politica, il Ministero.

E poi volevo anche ricordare che, già in fase di finanziaria, io avevo preannunciato che ci potevano essere queste difficoltà, e avevo chiesto al Governo di non stanziare i settantacinque milioni di Euro solo in *voucher*, ma di pensare anche ad incrementare la domanda turistica, perché noi abbiamo incrementato l'offerta ma, di fatto, l'offerta senza flusso di passeggeri non c'è, quindi era giusto stornare una parte di quelle somme per permettere agli aeroporti di fare controlli e di poter aumentare la domanda dei passeggeri. In quel modo non si sarebbe creato purtroppo questo buco di cui adesso soffre Birgi.

### **Sull'ordine dei lavori**

CALDERONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, indipendentemente da questi interventi che sono stati fatti, e credo qualcuno ne seguirà, dopo i primi che hanno preso la parola, io chiederei che venga trattata prima il disegno di legge che ha come relatore l'onorevole Amata, perché è pronta per essere votata, mentre per l'altra siamo ancora all'articolo 1, ed abbiamo fatto tre emendamenti. Quindi è questa la mia proposta così verificheremo...

PRESIDENTE. Per me se l'Aula è d'accordo io non ho alcun problema, diciamo, bisognerebbe votare se va bene così, tranquillamente, rispondiamo favorevolmente alla proposta dell'onorevole Calderone, quindi facciamo votare prima...

**Sulla cancellazione delle rotte Alitalia sull'aeroporto di Trapani Birgi**

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Oggi abbiamo assistito ad alcune proposte, una proposta di ordine del giorno, l'iniziativa del presidente Savarino, che ci sarà nei prossimi giorni, per la convocazione di Alitalia.

Un tema importantissimo, sollevato da questo Governo, in questa legislatura. Ritengo opportuno che sia fatta, però, un'operazione verità, perché qualcuno da questo pulpito ha detto "che se ne occupi il Governo", veramente senza annunci, promesse o comunicati che servono - diciamo - a conquistare un titolo nei giornali della nostra Isola. Niente di più falso, rispetto a quanto ha fatto questo Governo.

Sappiamo perfettamente che, nella scorsa legislatura, l'aeroporto di Birgi era fallito, abbiamo lavorato in V Commissione per la ricapitalizzazione, ricordo perfettamente che abbiamo messo circa 10 milioni di euro in questa legislatura, e siamo disponibili a portare le carte, lo abbiamo fatto nel 2018: 12 milioni di Euro per gli aeroporti minori.

Un'azienda come l'aeroporto di Birgi, che aveva portato i bilanci in rosso, era sull'orlo del fallimento, ed è stata salvata. Noi stiamo chiedendo una cosa diversa, credo, da questi banchi. Stiamo chiedendo che lo Stato si occupi della Sicilia, è una cosa ben diversa.

L'Alitalia è stata salvata diverse volte, con centinaia di milioni di Euro degli italiani, i siciliani sono circa il 10% degli italiani, è giusto che oggi l'Alitalia e lo Stato ci ristorni quanto dato con le tasse dei siciliani. Questa, signor Presidente, è la battaglia che dobbiamo fare, l'Alitalia è costata miliardi di Euro agli italiani, ed anche ai siciliani.

Abbiamo disservizi, ci sono pochissimi collegamenti, un biglietto oggi pagato all'Alitalia costa centinaia e centinaia di euro. Addirittura è stato fatto uno studio che arrivare da Milano a Palermo, costa di più che da Milano per recarsi negli Stati Uniti, a volte, e questo noi non ce lo possiamo permettere. Allora, se facciamo diventare questa una battaglia dell'interno Parlamento, Diventerà Bellissima ci sta, sappiamo quanto ha speso il Governo in questi due anni e mezzo per cercare di riammodernare ed avviare un nuovo percorso per gli aeroporti minori di Birgi e di Comiso, ma qui non è soltanto un problema di Birgi e di Comiso, è anche un problema di collegamenti dalla Sicilia al resto d'Italia e d'Europa, compresi gli aeroporti di Palermo e Catania.

Quindi, signor Presidente, io sono d'accordo con lei nel ribadire il concetto che il Parlamento intero si debba occupare della questione, che più volte anche noi abbiamo sottolineato, rimarcato, della questione di insularità e, quindi, riteniamo che non sia soltanto un problema importante, quello dell'aeroporto di Birgi, così come dell'aeroporto di Comiso, ma riteniamo che la Sicilia debba avere un collegamento aereo adeguato allo *standard* delle altre Regioni europee.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se passiamo...sempre su Birgi? Non glielo posso negare, però vorrei chiudere l'argomento Birgi ormai, abbiamo già deciso cosa fare. Ha facoltà di parlare.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, io più che altro volevo utilizzare la scusa dell'aeroporto di Birgi per fare una richiesta, perché è sacrosanto si faccia l'ordine del giorno, li ascoltiamo in Commissione, Alitalia viene. Ci devono essere i voli...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Colleghi, per favore. Colleghi, onorevole Pullara per favore, non si sente veramente niente. Onorevole Lupo, onorevole Di Mauro, per favore potete prendere posto, veramente per chi parla, mi rendo conto sia veramente fastidioso parlare senza sentire se stesso.

DE LUCA. Grazie Presidente, però sugli aerei ci devono essere anche le persone, perché non ha senso pretendere che gli aerei volino vuoti.

Allora, io vorrei, signor Presidente, che lei raccogliesse un invito: l'assessore Messina dovrebbe presentarsi in Aula nelle prossime due settimane, ed illustrare a quest'Aula qual è il piano che ha certamente elaborato per sostenere il turismo in Sicilia, perché, altrimenti, noi stiamo chiedendo in maniera sacrosanta che ci siano gli aerei a Birgi, a Catania, a Comiso, a Palermo, dappertutto decine di aerei, ma questi aerei devono portare anche delle persone che, al netto dei pendolari, devono anche essere turisti che portano moneta sonante in Sicilia, perché, diversamente, non riusciremmo a soddisfare le esigenze delle imprese turistiche siciliane che stanno soffrendo.

E allora, signor Presidente, la prego di organizzare una seduta in cui l'Assessore per il turismo venga in Aula a spiegare a quest'Aula che intenzioni ha, che progetto ha immaginato, che piano ha immaginato per affrontare quest'argomento.

Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Alla prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, se il suo Gruppo chiederà questa audizione in Aula, la faremo senz'altro, senza problemi.

**Votazione finale del disegno di legge «Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli Assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione» (66-143 bis/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: *Votazione finale del disegno di legge «Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli Assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione» (nn. 66-143 bis/A)*

Ricordo che per essere approvata questa legge ha bisogno di 36 voti favorevoli, a prescindere da quella che è la maggioranza. Non è un problema di maggioranza. Deve avere 36 voti favorevoli.

FAVA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Una telegrafica dichiarazione di voto, per dichiarare il mio voto a sostegno di questo disegno di legge, soprattutto per la norma che prevede che un terzo dei componenti della Giunta debba garantire l'equilibrio di genere.

Lo considero un passo avanti; non quello che alcuni di noi avevano proposto, ma di grande civiltà ed estremamente significativo: qualcosa di cui credo, quest'Aula debba andare orgogliosa, perché dalla prossima legislatura avremo la certezza che la presenza delle donne in questa Giunta sarà, non soltanto affidata alla buona creanza del presidente di turno, ma anche a un principio di civiltà giuridica e politica, che questo Parlamento si è voluto dare con norma di legge. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Caronia. Ne ha facoltà. Poi l'onorevole Cappello.

CARONIA. Grazie, signor Presidente. Devo dire che la scorsa seduta, o meglio la seduta nella quale si è proceduto all'approvazione degli articoli di questo disegno di legge, di cui oggi dovremmo dare il voto finale, è questo il tema, purtroppo per motivi personali non ero presente.

Ho ascoltato da casa il dibattito e devo dire che, non soltanto io, ma anche tanti Siciliani e tante Siciliane, hanno ascoltato con attenzione. Lo testimoniano il numero incredibile di messaggi che ho ricevuto su un tema che sembrerebbe in questo momento, come dire, "minore" rispetto certamente all'emergenza sanitaria ed economica che stiamo vivendo.

Nonostante ciò, molte persone, molti cittadini siciliani che hanno ascoltato il dibattito di quest'Aula, hanno rappresentato a me, sicuramente perché donna e perché comunque interessata da sempre a una battaglia di cultura, che non è una battaglia che vuole in qualche modo sovvertire l'ordine delle cose, ma che vuole introdurre in maniera, purtroppo forzata – perché così necessita – perché purtroppo scontiamo centinaia di anni di arretratezza culturale, perché in questo caso si tratta di un problema culturale, a mio avviso, perché non è quello di favorire le donne anziché gli uomini, ma è quello di creare le condizioni di parità. Sarebbe un ingiungimento dire che oggi i generi sono pari, perché così non è; perché la storia, purtroppo, ci ha regalato un ruolo diverso.

Oggi io parlo non in quanto donna che viene discriminata, perché, devo dire, il fatto di essere presente in questo Parlamento, anche in altre legislature, e anche in un consiglio comunale, è testimonianza che non sto difendendo me stessa; ma io ritengo che ci sono tantissime donne, in questa Regione, di grande valore, di grande esperienza e anche capacità, che purtroppo non hanno le condizioni economiche e sociali per potere partecipare al dibattito politico, potere essere elette e potere essere parte delle giunte.

Allora, oggi, io ritengo che questa norma, che non deve essere una norma *sine die*, ma che deve avere una durata, che è quella di far comprendere che una donna può essere all'altezza, così come un uomo, per poter rappresentare ruoli di Governo.

Io ritengo, come ho detto anche in passato, che sarò orgogliosa, se il Signore me ne darà la forza e, soprattutto, se gli elettori mi riconfermeranno in possibili altre competizioni, a volere essere io colei la quale firma la norma con la quale si debba ritornare indietro, quindi non sarà più necessario, come dire, avere un supporto legislativo. Perché a quel punto significherà che nella mentalità e nella cultura dei siciliani, sarà veramente entrato in maniera profonda il concetto della parità di genere: cioè o una donna, o un uomo è indifferente, quello che fa il discrimine è la competenza e la capacità.

Signor Presidente, mi perdoni questi toni accorati, ma ritengo che oggi l'Aula debba avere il coraggio, così come molto spesso viene chiesto anche per altre cose, di dire in maniera molto chiara che se per questo voto non avrà le trentasei persone in Aula, sarà perché si vuole in qualche modo, in maniera precisa non votare un disegno di legge che contiene più norme, ma dare un segnale preciso al fatto che la parità di genere non viene considerata all'altezza di una norma del Parlamento.

Mi scuserà per i toni, ma ritengo sia una battaglia di civiltà che non può essere solo un problema delle donne, ma è un problema di tutto il Parlamento, e siccome conosco la sua sensibilità, sono certa che avrà cura di verificare se quest'Aula, oggi, ha quella presenza che consentirà a tutti di potere esprimere in maniera libera e cosciente il proprio voto. Grazie.

PRESIDENTE. Il suo tono è stato è stato assolutamente garbato e preciso, per cui non ho nessun motivo di doverla scusare perché il suo è un intervento assolutamente perfetto, gradito, di cuore, ma anche intelligente.

CAPPELLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Grazie. Signor Presidente, Governo, colleghi. Io preannuncio - ovviamente - il voto favorevole che il mio Capogruppo ha chiesto di rappresentare a quest'Aula su questa norma.

Io volevo rivolgere anche un appello all'Aula, perché in realtà vi invito ad avere un approccio ancora una volta...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, onorevole Zafarana, la prego, fate parlare perché è veramente difficile continuare a farlo così. Prego onorevole.

CAPPELLO. Grazie, Presidente. Dicevo: ad avere ancora una volta un approccio il più laico possibile sulle risultanze, ecco, dei lavori di questa Commissione che, alla fine, ha fatto una cosa che secondo me, diciamo, ha un pregio notevole, quello di aver codificato e normato una serie di rapporti che erano stati demandati da sempre alla prassi di questo Parlamento, sia per quanto concerne i rapporti tra Presidente e Parlamento, sia per quanto riguarda la formazione della Giunta e, soprattutto, permettetemi di porre l'accento su un elemento sul quale ha lavorato la mia collega Valentina Zafarana, che ringrazio in particolar modo, perché era un disegno di legge presentato nella scorsa legislatura, e per il quale ormai questo Parlamento non ha più alibi, perché disciplina finalmente l'autoscioglimento; lei sa meglio di me, me lo insegna, che quella norma era lettera morta, perché sostanzialmente non era codificata attraverso una legge.

E questo, dico secondo me, è anche un elemento di grande responsabilità di questo Parlamento che, voglio dire, rassegna in una norma anche la propria possibilità, laddove lo ritenesse opportuno, di tornare a casa rassegnando le dimissioni, secondo le modalità che abbiamo indicato su quella norma.

Noi voteremo a favore, perché crediamo nel lavoro che abbiamo svolto in questa Commissione, lo abbiamo condiviso con tutti coloro che hanno inteso dare un contributo e, quindi, auspico che i trentasei voti si trovino, perché per la prima volta - ribadisco - dopo più di settant'anni abbiamo codificato tutto ciò che si è formato nel corso di questo tempo attraverso la prassi parlamentare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cappello.

LUPO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie Presidente. Governo, colleghi, intervengo anch'io per esprimere il voto favorevole del Partito Democratico a questo disegno di legge perché, pur non avendo condiviso il lavoro svolto dalla Commissione nella sua completezza, riconosciamo che durante l'iter parlamentare, in particolare durante le sedute parlamentari che si sono svolte, con l'approvazione di alcuni emendamenti, molti dei quali proposti dal nostro Gruppo parlamentare, il disegno di legge stesso ha avuto dei miglioramenti.

Avevamo proposto, e purtroppo l'Aula non ha approvato, la parità di genere in Giunta, ma riteniamo che, ovviamente, sancire adesso per legge che un terzo dei componenti delle Giunte di Governo per il futuro sarà formato da genere maschile e femminile, mi trova assolutamente d'accordo, lo riteniamo comunque un passo avanti significativo, un passo avanti importante verso la parità di genere.

Vorrei sottolineare altri due emendamenti che in particolare condividiamo e che, peraltro, entrano in vigore già a partire da questa Legislatura, il primo emendamento è quello che prevede che le deliberazioni della Giunta regionale recanti schemi di norme di attuazione dello Statuto della Regione, prima della trasmissione alla Commissione paritetica sono sottoposte all'Assemblea regionale perché possa esprimere un parere, e questo ci sembra un fatto importante, da valorizzare già - ripeto - a partire da questa Legislatura.

Così come riteniamo importante che venga previsto per legge l'obbligo, per i componenti della Giunta, di rispondere all'Assemblea regionale, ai suoi organi collegiali – quindi anche alle Commissioni – qualora dovessero chiedere notizie, informazioni o anche l'acquisizione di documenti concernenti lo svolgimento dell'azione di Governo.

Quindi, è un disegno di legge che oggi approveremo, voteremo a favore, per approvarlo, che a nostro avviso rafforza il ruolo del Parlamento e stabilisce una corretta collaborazione istituzionale tra il Parlamento, e quindi l'Assemblea regionale siciliana e il Governo della Regione siciliana.

**PRESIDENTE.** E' iscritta a parlare l'onorevole Pagana. Ne ha facoltà.

**PAGANA.** Grazie, signor Presidente. Questo intervento, oltre che per la dichiarazione di voto, sicuramente favorevole, è anche per fare i complimenti alla Commissione Statuto ed al Presidente della Commissione Statuto per la conduzione dei lavori.

Questo disegno di legge è frutto di più disegni di legge, e quindi presentati anche nel corso della scorsa Legislatura, condivisi da tutti i capigruppo e altri, espressione di altri Gruppi parlamentari. E' stato citato quello dell'onorevole Zafarana. E' certo, non è il primo disegno di legge sullo Statuto che mi sarei ripromessa di approvare, sicuramente, perché quando si parla di Statuto mi sarebbe piaciuto parlare subito di altro. Però, abbiamo disciplinato degli aspetti importanti a partire dall'articolo 10, ma abbiamo anche provato a dare più dignità a questo Parlamento, come nel caso dell'approvazione di norme che poi devono andare alla Commissione paritetica, quindi quasi a rafforzare, a portare insieme, ancora più forte, la voce dei siciliani nelle stanze romane.

Quindi, la dichiarazione di voto è favorevole, e grazie ancora alla Commissione e alla Presidente.

### **Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge nn. 66-143 bis/A**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, se prendete posto diamo inizio alla votazione. Mi raccomando di non sbagliare. Io spero che non sia più necessario ripetervi come si deve votare, inserendo il tesserino premere per il sì o per il no - in questo caso mi auguro tutti per il sì - e si può, poi, togliere il tesserino mentre si sta votando.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

*Votano sì:* Amata, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cannata, Cappello, Caputo, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Fava, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Genovese, Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Sammartino, Savarino, Schillaci, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Ternullo, Trizzino, Zafarana, Zito.

*Assenti:* Arancio, D'Agostino, Damante, Dipasquale, Falcone, Galvagno, Lagalla, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Musumeci, Savona, Siragusa, Turano.

*Non votanti:* Aricò, Grasso, Ragusa, Zitelli.

*Congedi:* Arancio, Lo Giudice, Mancuso.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

|                       |    |
|-----------------------|----|
| Presenti . . . . .    | 56 |
| Votanti . . . . .     | 52 |
| Maggioranza . . . . . | 36 |
| Favorevoli . . . . .  | 52 |
| Contrari . . . . .    | 0  |
| Astenuti . . . . .    | 0  |

*(L'Assemblea approva)*

PRESIDENTE. 52 favorevoli, complimenti! Vorrei dire che il risultato di questa votazione mi inorgoglisce ancora di più nell'essere Presidente di questo Parlamento, lo dico con grande sincerità perché oggi è stata approvata una legge... onorevoli colleghi, se potete stare un attimo seduti ed ascoltare. Vi ringrazio.

Prima di dare la parola alla presidente della Commissione che l'ha chiesta - onorevole Di Mauro, la prego, potrà parlare tra due minuti, il tempo che il Presidente finisce il suo intervento, grazie.

Ed allora, dicevo che il risultato di questa votazione, che è di 52 favorevoli su 52 votanti, di questa sera, mi inorgoglisce, inorgoglisce tutti noi perché ha dimostrato che questo è un Parlamento vero, è un Parlamento serio, perché è vero - dice l'onorevole Pagana - che potevamo in questa prima norma anche mettere cose maggiori e più importanti di quelle che sono state messe, ma è vero pure, comunico a tutti, che dopo diverse legislature è la prima volta che la Commissione 'Statuto' riesce a portare a casa un risultato concreto come una legge che viene approvata, per cui i miei complimenti vanno sicuramente alla Commissione ed alla sua Presidente, ma vanno a tutto questo Parlamento ed a tutti i Gruppi e credo che abbiamo fatto una cosa di modernità importante, che ancora una volta mette la Sicilia, come dire, ai primi posti delle regioni intellettivamente più importanti d'Italia, perché è stato un voto di intelligenza, importante che in altre regioni non so se questo sarebbe avvenuto.

Onorevole Amata la prego di intervenire, grazie ancora a tutti.

AMATA, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie, signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissima anche perché mi ha praticamente anticipato su tutto. Io volevo a nome, appunto, della Commissione ringraziare innanzitutto gli Uffici che ci hanno collaborato in maniera precisa, puntuale ed assolutamente professionale, i colleghi con i quali è stato sicuramente arricchito il dibattito, i colleghi che nella precedente Legislatura, nomino il presidente Savona perché era primo firmatario di un altro disegno di legge dal quale siamo partiti ed il disegno di legge della collega Zafarana perché chiaramente avendo valutato che era stato veramente fatto un ottimo lavoro non abbiamo voluto prescindere da quei due disegni di legge ed alla fine ne è venuto fuori uno che veramente reputo assolutamente valido.

Tra le norme sottolineo - a mio modo di vedere - importante quella che prevede che i decreti che vanno in Commissione Paritetica debbano passare dall'Assemblea, ma non per una questione di controllo, ma per rafforzare il nostro Governo nei confronti del Governo centrale.

Vero è, signor Presidente, che oltre questo disegno di legge la Commissione "Statuto" può fare tanto altro e può fare molto bene ed io penso che quest'Aula stasera ha dimostrato, votando in maniera trasversale, al di là degli steccati, al di là delle ideologie che ha messo davanti una cosa che siamo tutti siciliani e dobbiamo lavorare tutti insieme per la nostra terra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Amata.

**Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni per l’accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti” (n. 733/A Stralcio I COMM bis/A)**

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell’ordine del giorno: discussione del disegno di legge “Disposizioni per l’accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti” (n. 733/A Stralcio I COMM bis/A).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

E’ stato risolto il problema? Vi siete sentiti su tutto.

Comunico che è stato presentato l’emendamento 1.10, a firma del Governo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sono sforzato di capirlo questo articolo che vuole essere una semplificazione innanzitutto all’interno della Regione, se capisco bene, mi ascolti Assessore, visto che è l’emendamento del Governo di cui stiamo parlando.

Allora, la domanda è una: in una Conferenza di servizio se ci sono diversi rami dell’Amministrazione regionale, questi rami esercitano il loro parere in forza delle norme specifiche alle quali sono preposti i dirigenti che gestiscono quei servizi.

Faccio un esempio. Se c’è una Conferenza di servizio che attiene a competenze dell’energia e il soggetto proponente è l’Assessorato all’energia e, quindi, il suo dirigente di dipartimento, vuol dire questo che il dirigente di dipartimento dà il parere anche per la sovrintendenza della Regione, per l’ARPA, perché è un ente della Regione, per il Genio civile, per le varie competenze specifiche laddove ce ne sono di settore. A me sembra una cosa da far tremare i polsi perché qui non si tratta di semplificazione, si tratta di cancellazione.

Io non so se una norma del genere può definirsi di semplificazione. Qui stiamo dicendo che nell’ambito dell’Amministrazione regionale la Conferenza dei servizi la fa con se stesso colui che propone la Conferenza dei servizi, cioè il dirigente del ramo dell’Amministrazione regionale da cui dipende il provvedimento che è all’esame della Commissione e poi con gli altri eventuali, laddove ci sono competenze esterne alla Regione, di altri organi dello Stato, delle amministrazioni locali. Ma stiamo parlando di una cosa che, signori, è molto delicata, perché in materia di Sovrintendenza, ad esempio, il sovrintendente risponde alle leggi sul paesaggio, non risponde alle stesse dinamiche con cui risponde un Assessorato, un ramo dell’Amministrazione.

Allora, io mi chiedo: ma il Governo per davvero pensa che questa sia una norma di semplificazione e non invece una norma, paradossalmente, di assunzione di una responsabilità e di una serie di aggravamenti anche di responsabilità non solo amministrative, nei confronti dei funzionari che dovrebbero dare un parere unico per tutta la Regione siciliana.

Io suggerisco al Governo un approfondimento e un eventuale ritiro di questa norma.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa norma non riguarda la Conferenza di servizi all’interno dell’Amministrazione. L’emendamento del Governo 1.10 si riferisce alla partecipazione alla Conferenza tra la Regione e lo



Stato, quindi, non fra amministrazioni all'interno della Regione, perché fra le amministrazioni all'interno della Regione è già disciplinato dalla legge 7.

Qui individua e specifica meglio il ruolo; infatti, parla dell'Accordo di programma e viene individuata la posizione dell'Amministrazione regionale, con la norma, nel dirigente dell'Amministrazione procedente o previa accettazione espressa della delega da questa conferita nel dirigente o nel responsabile di diversa natura dell'Amministrazione regionale.

L'intendimento dell'emendamento era questo. Se comunque ritenete che possa non semplificare, siccome noi già lo abbiamo disciplinato nella legge 7, per quanto mi riguarda possiamo anche ritirarlo.

PRESIDENTE. Perfetto. Mi sembra la cosa migliore per cui l'emendamento è ritirato.

Si passa all'emendamento 1.8 a firma degli onorevoli Caronia ed altri.

Onorevole Caronia, anche su questo la inviteremmo al ritiro perché ci sono delle parti incostituzionali e sarebbe un problema accettarle.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Se sono dichiarati inammissibili tutti gli emendamenti che non erano stati presentati in Commissione, anche questo non è stato presentato in Commissione.

PRESIDENTE. Abbiamo fatto ieri - onorevole Pellegrino - una scelta precisa proprio per cercare di trovare una sintesi. Abbiamo detto che alcuni emendamenti li valutavamo anche se non presentati in Commissione e li valutavamo qui direttamente in Aula. Questo, in particolar modo, riteniamo che non possa essere accettato perché fa riferimento a una deroga di legge statale che non ci possiamo permettere di fare.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, la ringrazio per la precisazione in merito alla possibilità di discutere sulla modalità; rispetto all'incostituzionalità ritengo che il tema sia piuttosto delicato nel momento in cui, anche rispetto al dettato della norma, stiamo andando a modificare alcuni aspetti che ci pongono davanti a un tema.

La ragione per cui questo emendamento è stato concepito ed è stato anche ampiamente discusso con soggetti altamente qualificati sta nel fatto che la prassi ha dimostrato che, purtroppo, proprio perché la legge nelle due fattispecie che riguardano - il mio collega Catalfamo vorrà probabilmente intervenire - perché alla luce di uno studio approfondito il tema è quello di volere riuscire ad avere certezza rispetto al fatto che la potestà autorizzativa, dopo il termine assegnato dalla legge, di fatto consenta al cittadino di potere operare con una certezza, fatta salva la circostanza che non abbia dato delle dichiarazioni mendaci, di fatto quel percorso si sia chiuso.

Ritengo che questa norma, seppure oggetto di possibile modifica, si può modificare qualora il Presidente lo volesse prendere in considerazione per farla valutare all'Aula - il tema è soltanto uno!

Si può scrivere meglio, si potrà scrivere diversamente ma oggi il tema che viene posto all'ordine del giorno, da parte di tutti coloro i quali approcciano alla pubblica amministrazione, è che non c'è certezza rispetto alla tempistica. Trascorso il termine del silenzio-assenso nei diciotto mesi successivi, l'Amministrazione si riserva la possibilità di potere intervenire.

Sfido chiunque, qualunque cittadino in un momento come questo a volere approntare qualunque iniziativa di tipo economico sapendo che in alcuni casi è addirittura *sine die*. Oppure nell'arco dei diciotto mesi quel silenzio-assenso può essere anche sovvertito. Chi lo farebbe? Chi lo fa? In un momento drammatico come quello che stiamo vivendo!

Ritengo, al di là del fatto che la norma possa sicuramente contenere degli elementi che possono essere smussati, e lei Presidente che è stato molto sensibile rispetto a questo tema, non le potrà sfuggire senz'altro che la certezza del diritto rispetto al fatto che un cittadino possa avere la sicurezza che nel momento in cui fa un investimento, questo non debba essere sovvertito.

Dopo diciotto mesi o quando addirittura non c'è un limite temporale tutto questo rende fragile il tessuto produttivo di una terra che è già in grossa difficoltà.

Mi fermo qui perché non so se il collega vuole intervenire con maggiori dettagli, giusto perché si possa definitivamente stabilire se potere continuare o no.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Cracolici e all'onorevole Catalfamo che l'hanno chiesta, credo che ci sia poco da modificare nel senso che l'intero emendamento è una deroga a una norma statale, bella o brutta che sia. Sono d'accordissimo sul ragionamento, sono più che d'accordo con lei, ma non ci possiamo permettere di farlo.

Questa legge è una sorta di messaggio al Governo nazionale perché alcune cose vengano cambiate, ma non ci possiamo permettere di cambiarle noi le norme nazionali. Sarebbe automaticamente impugnato e non la possiamo presentare.

Dal punto di vista logico sono favorevolissimo a quanto detto da lei, ma materialmente non è presentabile. Deve essere ritirato per forza perché non lo possiamo accettare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, al di là delle cose che lei ha appena detto, vorrei dire alla collega, io non so se stiamo parlando della stessa cosa. Col collega Assenza, in Commissione siamo pervenuti ad un fatto sostanziale, mi ascolti, signor Presidente, che io, lo dico così, è l'unica vera novità di questa legge, ovvero, il procedimento amministrativo del silenzio-assenso va notificato entro 15 giorni al cittadino, ai soggetti, ai titolari del provvedimento per i quali si è formato il silenzio-assenso.

La *ratio* è chiara: il silenzio-assenso non può essere ...

PRESIDENTE. Questo è già stato votato ...

CRACOLICI. No, è già contenuto nel testo ...

PRESIDENTE. Appunto, fa parte già del testo.

CRACOLICI. Ma non capisco, quindi, l'emendamento, qual è lo scopo?

PRESIDENTE. Il meccanismo dell'autotutela, soltanto questo.

CRACOLICI. Ma è già contenuto nel principio che il silenzio-assenso va notificato e se non viene notificato entriamo nel campo del reato di omissione di atti d'ufficio. Siamo, quindi, in un'altra sfera che non è più amministrativa.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, oggettivamente è così, solo che, ormai, in Sicilia specialmente, il silenzio-assenso è stato stravolto perché il silenzio-assenso riguarda il tempo minimo, non quello massimo, di valutazione di un progetto, perché, normalmente, fino al giorno prima del silenzio-assenso non viene neanche aperta la pratica e, poi, viene aperta la pratica. E, quindi, come minimo devono passare 150 giorni, poi, si comincia a lavorare; per cui, è veramente, il vero problema che abbiamo in questa Regione e che segnaliamo da troppo tempo.

E' stato ritirato l'emendamento dell'onorevole Caronia.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 1.2, a firma degli onorevoli Pagana ed altri.

Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della commissione e relatore*. Anche questo, noi siamo contrari.

ASSENZA. Abbiamo già votato il termine dei 15 giorni.

PRESIDENTE. Ha ragione, però, già il termine è stato fissato, per cui prevederne un altro non è possibile.

Non è ammissibile, onorevole Pagana. Se lo vuole spiegare il Presidente della Commissione, forse è meglio.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. La responsabilità deriva per legge, quindi, non c'è bisogno di aggravare e di appesantire la norma. E' questo quello che volevo dire.

PAGANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, però, non lo possiamo valutare, perciò se potessimo andare avanti sarebbe meglio.

PAGANA. Sì, d'accordo. Oltre al termine dei 90 giorni, che possiamo benissimo votare, nell'emendamento in questione si richiamano le responsabilità di cui all'articolo 2, commi 8 e 9, della legge n. 7 del 2019. E' altrettanto importante, non appesantisce nulla; quindi, magari bisogna riscrivere l'articolo, anche se la cosa dei 90 giorni era per dare un termine alla richiesta dell'interessato.

PRESIDENTE. Il Presidente della Commissione che dice?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. No. Già c'è un termine di 15 giorni. Secondo noi, è inammissibile per la Commissione.

PRESIDENTE. Presidente, se ad un certo punto c'è il parere negativo, si vota e buonanotte! Anche perché, da quello che capisco, è un aggravamento per l'utente, non è una semplificazione, per cui, mi sembra ... Insomma, c'è il parere negativo.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 1.11, a firma del Governo. L'avete tutti? Si tratta di una parziale riscrittura.

Hanno chiesto di parlare l'onorevole Di Caro e poi l'onorevole Barbagallo.

DI CARO. Signor Presidente, vede come complichiamo le cose? Allora, il Governo modifica il comma 6 - era di tre righe - e lo modifica così, lo voglio leggere: "In tutti i casi disciplinati dai commi 4, 5 e 6 del presente articolo le amministrazioni precedenti sono tenute ad effettuare idonei controlli - vorrei capire cosa vuol dire idonei controlli - anche a campione, in misura proporzionale al rischio ed all'entità dell'obbligazione del beneficiario ovvero alla tipologia ed alla rilevanza dell'atto autorizzativo concessorio comunque denominato, oltre che nei casi di ragionevole dubbio sulla veridicità delle dichiarazioni di cui all'articolo 4746 del DPR n. 445 del 2000, anche successivamente all'erogazione dei corrispettivi e dei benefici, ovvero...".

Signor Presidente, io da Responsabile unico del procedimento, un istante dopo aver letto questa norma mi dimetto e me ne vado due mesi in malattia! Questa si chiama “fuga dalla firma”. Con questa cosa noi facciamo scappare quei poveri cristi che si trovano a dover applicare, poi, le norme della Regione, perché una volta che le scriviamo poi ci deve essere qualcuno che le deve rispettare ed applicare.

Con questa cosa noi mandiamo al manicomio quei pochi disperati che si trovano a fare i responsabili unici del procedimento.

PRESIDENTE. Con calma, perché, siccome ormai abbiamo preso l’abitudine di sistemare le cose al meglio e, quindi, se ci sono problemi si risolvono.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è un recepimento della norma nazionale, dell’articolo 264. Quindi, tutto sommato, si applicherebbe comunque ed in questa maniera.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è l’emendamento 1.11 che stiamo discutendo? Io vorrei sottolineare ed evidenziare questo. Vi è scritto, leggo testualmente: “le amministrazioni precedenti sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione, in misura proporzionale al rischio ed all’entità dell’obbligazione o del beneficio”. Qual è? Questo è il punto. Ed ancora, “comunque denominato oltre che nei casi di ragionevole dubbio ...”.

Ed il ragionevole dubbio, io mi permetto suggerire, signor Assessore, potrebbe essere una norma, signor Presidente della Commissione, la norma deve essere certa, i consociati devono sapere a cosa vanno incontro, qual è la procedura da applicare. Se parliamo di ragionevole dubbio e, addirittura, si scrive “controlli a campione e misure proporzionali al rischio ed all’entità dell’obbligazione”.

Io ho qualche dubbio, signor Presidente, mi permetto di sollevarlo al Governo. Poi, per carità, potete verificare.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la riscrittura parziale al comma 6 già è nel testo perché, fermo restando l’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 264, e le disposizioni di cui all’articolo 264 sono queste. Quindi, avevo invitato il Governo a ritirarlo proprio per questo, perché è pleonastico.

PRESIDENTE. Se il Governo è d’accordo, chiudiamo la discussione.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Io vorrei fare un chiarimento. Intanto, il Governo ha semplicemente cassato non la parte che leggevamo, solo quella parte generica del comma 6. Cioè "...da parte delle Pubbliche amministrazioni sono incrementati, a cura del responsabile del procedimento, i controlli a campione di cui all'articolo 71", perché tutto il resto è previsto dall'articolo 264, dal decreto legge di rilancio.

Da che cosa nasce l'esigenza? - poi, fate quello che volete - con la norma, noi oggi stiamo prevedendo la possibilità - ed abbiamo allargato la platea - delle autocertificazioni.

L'articolo 264, con riferimento a questa norma, ai controlli e, quindi, alle autocertificazioni, è un decreto legge che dura temporaneamente, fino al 31 dicembre del 2020.

Noi, anche in tema di autocertificazioni stiamo andando a regime e lo facciamo oltre il 2020 e, quindi, soprattutto in tema di certificazioni antimafia, il 264 fa riferimento alla sospensione e alle autocertificazioni fino alla vigenza del decreto legge.

Nel momento in cui noi potenziamo e, quindi, prevediamo a regime - perché questo si sta facendo con norma, potenziamo e, quindi, prevediamo a regime il sistema di ricorrere alle autocertificazioni e, quindi, lo ampliamo oltre il 31 dicembre 2020 - dico, io ritengo che comunque una norma più dettagliata che fa riferimento a controlli da farsi, anche alla rilevanza dell'atto amministrativo, la rilevanza dell'atto amministrativo dipende dal pagamento, soprattutto, rispetto alle autocertificazioni. Siamo anche avvocati.

Quindi, la rilevanza dell'atto autorizzativo concessorio, naturalmente, non puoi non fare un controllo più approfondito e soprattutto non si può sottrarre a controlli.

Quando il dirigente deve effettuare dei pagamenti e, quindi, con un'autocertificazione il 264 oltre il 31 dicembre con le autocertificazioni è superato, il controllo antimafia, è sganciato, quindi voi nelle norme che stiamo facendo e prevedendo, non si fa riferimento, facendo riferimento all'articolo 1 del 264, cioè, non si riferisce, mentre i controlli sono a regime ordinario, le autocertificazioni sono legate ad un tipo, quindi non è estesa a tutte le autocertificazioni come si sta facendo con questa norma, quindi significa che chiunque può presentare un'autocertificazione per tutto e non è soggetto a nessun controllo, neanche a quello antimafia. Questo è lo spirito, la *ratio* della norma.

Siccome il disegno di legge è un disegno di legge parlamentare, il Governo, avendo anche la responsabilità, nella qualità di Assessore per la funzione pubblica, io ritengo di sottoporre all'Aula, perché non abbiamo fatto altro che riprendere la prima parte, tant'è che nessuno l'ha toccata - la prima parte del comma 6 - perché era quella prevista dalla norma nazionale, quindi non ho capito l'intervento dell'onorevole Di Caro.

Io elimino semplicemente quelle due righe perché ritengo che un controllo più dettagliato per norme che noi riteniamo non di emergenza ma a regime, perché così si è detto, l'Amministrazione deve avere la possibilità di poterlo fare, perché si può incorrere in frode, si può incorrere in danno erariale, si può incorrere in tante di quelle responsabilità di cui io, come Governo, come rappresentante del Governo, ho il dovere di segnalare all'Aula.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Allora io, però, vorrei capire bene, prima di mettere in votazione qualcosa, tutte queste cose che mi sono messo nella testa, ma ce n'è qualcuna che è contrastante, per cui vorrei capire veramente, per esempio se il 264 è soltanto per emergenza o se invece è a regime, perché mi sembra... Per cui io farei finire gli interventi...

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. E' a regime, perché abbiamo discusso quasi quattro ore in Commissione, è a regime.

PRESIDENTE. Questo lo credo anch'io.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Non è questione di interpretazione, è pacifico.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Mi riferivo alle autocertificazioni, perché per il controllo, l'ho già spiegato, è a regime. Per le autocertificazioni è fino al 31 dicembre 2020, articolo 264, primo comma.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stiamo facendo un po' di confusione, ma io credo che la relazione già è esplicativa ed è chiara su quegli aspetti su cui stanno discutendo i colleghi. Io credo, personalmente, signor Presidente, che se facciamo una scelta che va verso la semplificazione amministrativa, la sburocratizzazione, dobbiamo avere il coraggio di perseguirla, quindi ritengo che quest'ulteriore aggravamento del procedimento è, come dire, contro lo spirito della legge, poi il provvedimento nazionale temporaneo verrà prorogato, non lo so che fine farà, però è chiaro che noi dobbiamo dare una linea alla legge che è coerente con lo spirito e con la ratio della norma, partendo dai lavori che ci sono stati in Commissione. Per cui dico che io sono contrario all'1.11.

PRESIDENTE. Allora, scusatemi, se l'Assessore lo mantiene credo che ci sia, però, il parere contrario della Commissione. Lei che vuole fare, Assessore? Questo è stato detto chiaramente, è inutile che gli ridiamo la parola.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Quanto meno lasciamo quella dei controlli antimafia, le ultime tre righe.

PRESIDENTE. I controlli.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. State tranquilli, state sereni.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, io, se pur in un contesto molto confuso, però stranamente vorrei spezzare una lancia a favore del Governo.

Qui non stiamo discutendo la possibilità che il cittadino presenti con il sistema delle autocertificazioni documenti al fine di avere valutata una richiesta, che è una estensione del principio non solo dell'autocertificazione, ma attenzione c'è anche la dichiarazione sostitutiva che è un altro istituto rispetto all'autocertificazione.

Qui il Governo, secondo me ancor genericamente, perché poi ci sarà bisogno comunque di un provvedimento amministrativo che specifichi che cosa vuol dire, sta intervenendo sui controlli.

Ora, attenzione, non vorrei che qui commettiamo un errore, va bene la semplificazione, consentiamo la possibilità che il cittadino abbia il massimo della accessibilità alla Pubblica Amministrazione, che non deve presentare, ad esempio, documenti che l'Amministrazione Pubblica ha già, va bene, ma attenzione a non fare norme che eliminino i controlli, perché il principio del controllo è un principio a garanzia dell'autocertificazione, perché l'autocertificazione tu la fai se ti assumi la responsabilità di quello che dichiari, e ti assumi la responsabilità sapendo che qualcuno ti può controllare. Perché se da un controllo viene fuori che quello che hai dichiarato non è, diciamo, vero, ci sono due conseguenze: la revoca del provvedimento amministrativo ma anche le sanzioni connesse alle false attestazioni di fronte ad un Pubblico ufficiale.

Allora, se qui stiamo parlando della modalità di esercizio dei controlli, che diciamoci la verità anche la norma nazionale è molto generica perché parla di ‘incrementi’, che vuol dire? Sarà necessario un provvedimento amministrativo che stabilisce che cosa è la quantità dei controlli, in quale percentuale, rispetto a quale tempistica, noi abbiamo discusso nel mese, nell’anno, nella settimana.

Allora, io credo che, se questa è la finalità del provvedimento del Governo, non sono per dire no a prescindere, quindi valutiamo un po’ meglio magari se riscrivendolo e precisandolo, però attenzione qui non perdiamo di vista che la tutela dell’amministratore pubblico, anche di quel funzionario che sennò fugge, è data dall’esercizio del controllo, non di bloccare la pratica ma di controllare anche *ex post* la pratica che ha mandato avanti, perché dobbiamo avere sempre un equilibrio.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, già in una riunione che abbiamo avuto precedente all’Aula, io per primo ho chiesto che la funzione di controllo fosse molto più che rafforzata perché se esiste l’autocertificazione non c’è dubbio che l’unico strumento che rimane nelle mani dello Stato, della Regione, è il controllo.

Quindi, questo è fin troppo scontato, addirittura io mi stupisco e continuo a stupirmi e mi stupirò tutta la vita perché questo non viene fatto, non esiste in nessun assessorato della Regione siciliana – ma con serenità vi posso dire che non esiste in nessun assessorato di nessuna Regione italiana, o in nessun Ministero dello Stato, nell’organigramma, una previsione di controllo. Non esiste! Cioè non c’è in nessun Assessorato un Ufficio ‘controllo’, così come non c’è in nessun Ministero. Non esiste nell’organigramma della Regione, come dello Stato, come delle altre Regioni, qualcuno che viene assunto Capo controllore. Non c’è, perché non esiste proprio!

E allora non c’è dubbio che nella mia visione di semplificazione, con enorme spazio all’autocertificazione, non c’è dubbio che le Regioni si debbano attrezzare con strumenti importanti di controllo, non secondari, importanti!

Quindi, non è tanto il concetto di rafforzamento, è il concetto di costruzione dello strumento di controllo, che in questo momento, di fatto, non esiste.

E allora io credo che, siccome la volontà del Governo, avendola discussa prima con loro, sia esattamente questa, io rinvierei un attimo questo argomento a dopo, e vorrei fare un confronto perché invece questo si possa tranquillamente fare e si possa introdurre in maniera inequivocabile il concetto del controllo, perché – ripeto – parlare di autocertificazione senza avere una forte capacità di controllo, facciamo un danno colossale.

Per cui votiamo, ma quale? Questo dell’assessore Grasso va bene così? Però, siccome ho sentito tanti interventi, mi sembrava il caso di rivederlo un secondo.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Siccome stiamo andando avanti ed è importante ascoltare alcuni suggerimenti, prego.

FOTI. Signor Presidente, mi scusi, perché lei in questa maniera mi costringe a essere un po’ severa, perché lei non può pensare di parlare con una parte dell’Aula con cui, come si dice alla catanese, ‘*ci da n’ammugghiata*’. Perché la discussione andava riportata in Commissione!

Questa è un disegno di legge “complicazione”. Poco fa ho assistito tutto d’un fiato alla lettura di qualcosa che è una norma nazionale.

Come ho detto ieri quando ho chiesto, non sarebbe bene fare una bella seduta in Commissione, dove un attimo ci rischiariamo le idee, dato che tutto quello che menti geniali hanno voluto anticipare, già lo Stato lo ha fatto, e stiamo creando una grande confusione?

Lei, non so chi, non lo ha voluto fare. Quindi se io chiedo di parlare, lei si prenda un appunto. Non è a chi si mette qui sotto a gridare prima che poi concede la parola e poi mi dice “un attimo, Assenza”. Deputato è lui e deputato sono io!

PRESIDENTE. Le risulta che qualche volta lei ha chiesto di parlare e io non le abbia dato la parola?

FOTI. Lei ha già ampiamente utilizzato la discrezionalità.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, le risulta che lei qualche volta mi ha chiesto di intervenire e io non le abbia dato la parola?

FOTI. Su questo argomento lei già stava procedendo e mi stava dicendo “è utile sentire dei consigli”.

PRESIDENTE. Non è inutile niente. L'onorevole Assenza stava dicendo una cosa e lo volevo sentire. Basta, faccia l'intervento sul disegno di legge, è inutile che perdiamo tempo in queste cose, è veramente disdicevole.

FOTI. Allora, l'articolo 71 del D.P.R. 445, di recente, lo Stato lo ha messo a servizio della velocizzazione degli *iter* burocratici, limitatamente a questo anno, il 2020. Quindi, già questa norma esiste ed è applicata, perché è stata convertita recentemente a livello statale.

Risulta ridondante e, secondo me, può addirittura indurre a delle difficoltà interpretative anche i nostri Uffici regionali, che già loro possono applicare.

Chiaramente questa norma - cosa che io non comprendo - la si vuole applicare per sempre. Come è stato detto anche dall'onorevole Cracolici, già esiste tutta una gamma di documenti che in autocertificazione, ovviamente sotto propria responsabilità per dichiarazioni mendaci, i cittadini possono fare e utilizzano questo strumento da un po' di tempo. Poi ci sono gli atti notori, anche quelli si possono fare.

Qua dentro non si sta inventando nessuna semplificazione, la si sta buttando in caciara, così si dice.

Ora, il Governo che - poveretto - passatemi il termine, mi fa anche tenerezza, sta inseguendo ulteriori...mettendo pezze ad una cosa che è una legge non degna di questo Parlamento perché si poteva fare qualcosa di molto più grazioso, oppure, non fare niente, applicare le leggi che già il Governo ha messo a disposizione.

In più, l'impianto è già previsto, lo stiamo estendendo in maniera rocambolesca senza adeguare gli Uffici *sine die*, per sempre la velocizzazione, e poi, Presidente, sui controlli a valle, è giusto che i cittadini, che hanno l'iniziativa, non possono stare ad aspettare, se sono onesti e poi presentano progetti e li realizzano in maniera aderente, precisa, loro hanno tutto il diritto di sbrigarsi, ma i controlli devono essere estesi al cento per cento.

Questo concetto in Commissione non è voluto pienamente passare quindi se lei dice ora ‘fermiamoci, *alt*, avevo capito che i controlli c'erano’, i controlli non è ben chiaro com'è che verranno fatti, quindi se possiamo fare una cosa lineare, comprensibile, se si semplifica, i controlli devono essere a tappeto, non si può dire ‘*si fa il venti per cento*’, e poi? L'ottanta per cento appena sarà superata quella soglia, porterebbero i furbi e creare un danno alla legalità alla nostra Regione. Uno: da quali soglie si deve partire? Controlleremo i ‘progettini’ da poche migliaia di Euro lasciando i grandi approfittatori liberi di potere chiedere con l'autocertificazione e ottenere autorizzazioni che già in automatico abbiamo?

Signor Presidente stiamo manipolando una materia molto delicata e ci sono stati anche segnali dalle Commissioni ‘Antimafia’ che ci hanno detto “*attenzione, in un momento di crisi di questo tipo*”



già abbiamo notizia di chi si sta organizzando come per prendere in giro le amministrazioni e beffarsi di quello che è un risultato importante” che già avevamo ottenuto - ripeto - con la legge 7 del 2019.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Foti.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prima dell'onorevole Lupo l'onorevole Assenza, se l'onorevole Foti me lo consente.

Un momento di raccordo è un conto, un ritorno in Commissione è un altro, tutta l'Aula ha chiesto di votare subito. Prego onorevole Assenza.

ASSENZA. Sì, grazie signor Presidente. Io, intanto, mi voglio scusare con l'onorevole Foti perché non volevo assolutamente prevaricare nessuno, avevo chiesto di intervenire ma aspetto come sempre il mio turno, chi mi conosce sa che non intendo assolutamente prevaricare qualcuno.

Allora, io credo che stiamo facendo un po' di confusione. Intanto le critiche alla formulazione dell'emendamento governativo, oggi presentato, andrebbero rivolte al testo della legge nazionale perché l'emendamento non fa altro che copiare parola per parola, comprese le virgole, il testo approvato dal Governo nazionale.

Detto questo, noi già all'articolo 1, comma 4, prevediamo espressamente: “Fermo restando l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 264 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, ove non esplicitamente...” Cioè, noi quella parte dei controlli già l'abbiamo recepita al punto 4. Qual è l'equivoco in cui - mi perdoni il Governo - cade il Governo, nel senso di dire “Siccome il Governo nazionale prevede il sistema delle autocertificazioni solo per i 18 mesi e noi stiamo cercando di portare invece questo sistema di semplificazione ultra - il tempo è l'emergenza Covid - ma di renderlo come criterio applicabile sempre, verrebbe meno anche questo articolo la parte che riguarda i controlli. Non è così, perché la parte che riguarda i controlli è il comma 1 dell'articolo 71, che non c'entra niente con il 264 di cui abbiamo parlato, dove si parla espressamente dei controlli. Le Amministrazioni precedenti sono tenute ad effettuare idonei controlli e tutto quello che è già riportato. Questo non è temporaneo, questa materia dei controlli, come è di tutta evidenza, è una norma che si applica oggi, si applicherà domani, si applicherà sempre.

Quindi, io invito veramente il Governo a ritirare questo emendamento, perché nella prima parte è già prevista nell'articolo, nel quarto comma, la seconda parte, è comunque già prevista nella norma nazionale ed è una norma di ultra attività, quindi penso che ci stiamo, al solito, complicando la vita senza eccessiva motivazione.

PRESIDENTE. E allora, io devo essere sincero, dopo l'intervento dell'onorevole Assenza mi sembra di avere capito meglio il tutto, quindi, onorevole Pellegrino, prego, e onorevole Lupo.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. No, l'unica parte della riscrittura parziale del Governo, che in effetti, non è contenuta nel 264 è quella, il mancato rispetto dell'obbligo di potenziamento dei controlli comporta la responsabilità amministrativo-contabile - la sanzione - e questo potremmo mantenere, questa che è l'unica parte che non è prevista dall'articolo 71, modificata dall'articolo 264 del decreto Conte.

Quindi, questa è l'unica parte che non è contenuta. E' sostanziale, quindi, dico, potremmo votare subito.

PRESIDENTE. Volevo rispondere di nuovo. Io vorrei capire se il Governo ritira. Prima l'intervento dell'onorevole Lupo.

LUPO. Grazie signor Presidente, Assessori, colleghi. Io penso che tutti siamo convinti, soprattutto dopo i recenti fatti di cronaca, della necessità assoluta di rafforzare il sistema dei controlli dell'attività amministrativa in genere e, quindi, anche in questo caso, in tema di semplificazione.

Il tema è farlo con una norma chiara, perché se le norme non sono chiare invece di semplificare si complica.

Allora, io dico subito quello che penso. Penso che la norma nell'intento condiviso di intensificare i controlli, ha bisogno di una norma di attuazione secondaria, cioè serve un decreto dell'assessore, una delibera di Giunta, che traduca questa intenzione in fatti concreti, stabilendo come si fanno i controlli, con quali modalità si misurano questi incrementi, perché dire, semplicemente, che sono incrementati i controlli, rispetto a che cosa? Come si misura questo incremento? Perché altrimenti la stessa previsione di sanzionare il mancato rispetto dell'obbligo di potenziamento viene meno, perché se non c'è un riferimento assoluto sul come intensificare e come verificare se si è realizzata questa intensificazione, non si potrà ovviamente sanzionare.

Allora, io condivido l'intendimento del Governo di rafforzare il sistema dei controlli, ma credo che è necessario farlo con chiarezza e poi bisogna che l'Amministrazione regionale sia conseguente. Se noi facciamo una norma, ma poi ci accorgiamo che in tutta la Regione, c'è mezza unità di organico che si occupa del sistema dei controlli è una presa in giro.

Allora, io credo che la norma vada bene, bisogna prevedere l'attuazione da parte del Governo con decreto del Presidente, decreto proposto dall'assessore e una responsabilità di Governo, vedete voi, in modo da renderla, veramente, una norma tassativa, altrimenti rimane un manifesto che crea ulteriori disfunzioni, e che obbligherà, probabilmente, i funzionari a procedere ad un controllo a tappeto, di tutto.

Nulla in contrario, ma a quel punto non ci aspettiamo che ci sia una velocizzazione dei procedimenti.

Quindi, propongo al Governo di valutare la possibilità di introdurre, per l'attuazione, un decreto di cui il Governo si deve assumere la responsabilità.

Signor Presidente, penso che noi sul tema dei controlli, in generale, che riguarda la Pubblica Amministrazione regionale, dobbiamo dedicare molta più attenzione. Mi chiedo, se sarà possibile farlo, al di là di quello che scriveremo questa sera in questo emendamento, in occasione di prossime sedute d'Aula che pure prevedono di trattare norme riguardanti la Pubblica Amministrazione regionale, mi sembra che c'è un disegno di legge proposto in particolare, se non ricordo male, lei ha detto andrà in Aula, dell'onorevole Zito.

Forse quella può essere l'occasione per entrare anche nel merito, perché la semplificazione si fa migliorando la Pubblica Amministrazione regionale, investendo, riqualificando, formando il personale della Regione siciliana, non basta approvare una legge per poi immaginare che tutto migliori come d'incanto appena la legge va in Gazzetta Ufficiale.

Quindi, penso che su questo è necessario prevedere almeno un decreto dell'assessore, se il Governo lo ritiene, sul decreto si può chiedere il parere anche della Commissione per avere un parere che ovviamente non è vincolante, ma che probabilmente può essere utile recepire, anche da parte del Governo.

PRESIDENTE. Allora, onorevole, quello che lei ha detto è - se vogliamo - un po' il succo della questione cioè non c'è dubbio che il concetto di semplificazione, il concetto di autocertificazione e quant'altro, non può che andare assolutamente insieme al rafforzamento vero del concetto di controllo, perché se oggi le regioni impiegano anni per autorizzare, così com'è di fatto poi non controllano, è una follia che è quello che è successo finora che poi sappiamo bene che gli abusivismi, queste cose, nascono sempre e soltanto dal fatto che uno è autorizzato a costruire poi come se la vede lui perché tanto se ne frega di quello che gli hanno detto, ma non c'è dubbio che -

onorevole Lantieri, chiedo scusa - ma non c'è dubbio che il concetto stesso di autocertificazione non può che prevedere un sistema forte di controllo.

Ora, io credo che, se vogliamo fare le cose per bene, come assolutamente credo che vogliamo fare, nell'interesse di tutti, voi sapete che per me questo è una specie di chiodo fisso per cui lo voglio assolutamente fare per bene, credo che quello dell'organizzazione delle strutture di controllo che l'onorevole Lupo chiedeva, con un decreto dell'Assessore, io non credo che sia necessario aspettare leggi successive, se posso, permettermi, perché sono disponibile a fermarmi dieci minuti, un quarto d'ora in attesa che questa cosa venga scritta. La mettiamo ora, perché se noi ora inseriamo la richiesta nel testo del disegno di legge, di un'attuazione della struttura attraverso un decreto previsto dall'Assessore o dal Presidente, è una cosa che non mi interessa, perché secondo me ogni assessorato deve avere una struttura di controllo, quindi, deve essere un qualcosa che sia, e che noi possiamo quanto meno abbozzare oggi, ma che poi deve essere fatta bene, eventualmente migliorata dopo, sarei assolutamente favorevole a fermarmi.

Assessore Grasso, se ci fermiamo un quarto d'ora, venti minuti, in modo che lo vediamo insieme, lo faccia subito, lo vediamo insieme, anche perché io ho bisogno di cinque minuti di assenza per motivi assolutamente personali, per cui se è possibile interrompiamo cinque minuti; aspettiamo che l'assessore finisca di scrivere, gli Uffici dell'Assemblea verificano quello che è stato scritto e ci rivediamo alle 19,05 precise, qua, tanto bastano dieci minuti per fare tutto, in modo che non perdiamo tempo ed andiamo avanti. Grazie.

La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.59, è ripresa alle ore 19.16)*

**La seduta è ripresa.**

**Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni per l’accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti” (n. 733/A Stralcio I COMM bis/A)**

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, colleghi, stiamo andando un po' a saltare. In realtà avevo presentato degli emendamenti che io ritengo tecnici al comma 4 e comma 6, sul recepimento dinamico del testo nazionale.

Cioè ho presentato le paroline “e successive modifiche ed integrazioni” dopo il riferimento....

PRESIDENTE. Per me va benissimo.

CIANCIO. Se votiamo in questa sede il comma 6 vorrei che si votasse anche. Potrebbero essere anche dei 117.

PRESIDENTE. Credo che sia stato scritto. Il testo del Governo dice “dei controlli, di cui all'articolo 71, e successive modificazioni ed integrazioni”.

CIANCIO. Fermo restando – proprio l'incipit del comma 4 e del comma 6 – l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 264 del Decreto 19 maggio...., n. 34 e successive modifiche ed integrazioni....”.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, gli Uffici mi dicono che recepiscono la cosa, e lo fanno come coordinamento formale, alla fine. Gli Uffici sono tenuti a scrivere “e successive modifiche ed integrazioni”.

Sono stati presentati degli emendamenti.

Quello della Commissione, emendamento 1.12 recita “All’articolo 1, comma 6, sopprimere il secondo periodo”., che è quello che era inutile: “Da parte delle Pubbliche Amministrazioni sono incrementati, etc., etc.”....

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all’emendamento 1.11R, del Governo. Ne do lettura: «Sostituire l’emendamento 1.11 col seguente: “Dopo il comma 6 aggiungere le parole: Al fine di assicurare l’incremento dei controlli di cui all’art. 71 del DPR n. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni, l’assessore regionale autonomie locali e funzione pubblica con apposito decreto stabilisce criteri e modalità di svolgimento dei controlli suddetti”».

Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, assolutamente.

PAGANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, colleghi, come dicevo già ieri, la materia è particolarmente delicata.

Anche in Commissione avevamo inserito la previsione dei controlli a tappeto e, all’esito della Commissione, ci siamo ripromessi di ripresentare questo emendamento in Aula.

Perché noi stiamo introducendo il principio che l’autocertificazione potrà, anche in futuro, servire per tutto, ed agganciamo i controlli – siccome lei poco fa ha fatto il suo bellissimo intervento sui controlli a tappeto, noi abbiamo presentato un emendamento sui controlli a tappeto.

L’emendamento è il successivo e supererebbe tutte le questioni che abbiamo affrontato poco fa, supererebbe anche la possibilità di scrivere nella legge tutto quel ‘papello’ che porterebbe sicuramente i responsabili del procedimento a dimettersi, che poi altro non è che la norma nazionale, dico, però un riferimento sul potenziamento dei controlli, o nella formula che ora voteremo o nella formula dei controlli a tappeto fatti anche successivamente, significa che intanto la pratica va avanti, l’autocertificazione serve e funziona, ma io cittadino che presento un’autocertificazione, so che la Pubblica Amministrazione, successivamente, verrà a controllarmi, tassativamente.

Se poi qua dentro c’è qualcuno che dice ‘Ah ma allora paralizziamo la Pubblica Amministrazione, perché la Pubblica amministrazione non sarà nelle condizioni di fare i controlli’, ma buongiorno! Ma è da quando è stata presentato il disegno di legge che diciamo che il problema è la Pubblica Amministrazione, che non è in grado di svolgere tutti i compiti, e forse possibilmente servirebbe di più una legge per sbloccare le assunzioni, e mettere gli Uffici nelle condizioni di poter lavorare!

Io voglio che l’emendamento sui controlli a tappeto venga votato da questo Parlamento con votazione palese nominale, voglio che da questo Parlamento esca una legge tale per cui noi diremo ai cittadini ‘Cittadini, l’Assemblea Regionale Siciliana è vicino a voi, quando presenterete una pratica e la pratica andrà avanti con la vostra autocertificazione, ma voi cittadini siciliani, onesti e disonesti, soprattutto, saprete che la Pubblica Amministrazione verrà a controllarvi, perché noi stiamo imponendo alla Pubblica Amministrazione di controllare le pratiche, anche dopo!

PRESIDENTE. Benissimo, questo emendamento del Governo, così come è scritto, arriva esattamente a questa determinazione, cioè il Governo stesso farà un decreto con cui organizza il sistema dei controlli, per la prima volta nella storia.

Vorrei che fosse chiaro a tutti, perché in questo momento la Regione, non solo quella siciliana, tutte le Regioni non prevedono nel proprio organigramma gli strumenti di controllo, per cui, nel momento in cui si vota questo emendamento del Governo, è assolutamente quello che è stato chiesto fino a questo momento.

Per cui io, con il parere favorevole della Commissione, pongo in votazione l'emendamento 1.11R del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

A questo punto, dopo questo emendamento, gli altri sono tutti preclusi.

Pongo in votazione l'articolo 1 così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevoli colleghi, sono già le 19.30, e ho avuto da un incontro, anche soltanto attraverso gli occhi di alcuni Capigruppo, l'autorizzazione a sospendere i lavori e a riaprirli domattina. Perché no? Onorevole Pasqua, che diceva lei? E a quest'ora per forza vanno via.

Scusate, c'è nessuno del Governo che può partecipare? Questa non è una legge che possiamo rimandare alla settimana prossima, per cui si continua. Di pomeriggio c'è un problema della Lega che non può partecipare, anche la Commissione Antimafia non ci sarebbe, quindi andiamo avanti e vediamo fin dove possiamo arrivare.

Scusatemi, il problema è questo: sull'articolo 2 c'è questo emendamento del Governo che, sicuramente, ci prenderà un po' di tempo, perché poi superato quello, l'articolo 2, di fatto, è finita la discussione sul disegno di legge, è soltanto l'articolo 2, per cui andiamo avanti.

L'unica soluzione è questa, domani non si può, per cui si va avanti. L'emendamento è stato distribuito? Allora se distribuiamo l'emendamento del Governo.

Scusatemi, colleghi, io avrei bisogno cinque minuti dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, se ci possiamo riunire un attimo in Sala Lettura e così poi chiudiamo tutto in pochissimo tempo. Onorevole Grasso, può venire anche lei in Sala Lettura per favore?

*(La seduta, sospesa alle ore 19.30, è ripresa alle ore 20.10)*

### **La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha stabilito di dare del tempo a tutti i Gruppi parlamentari per poter valutare meglio questo emendamento del Governo e, quindi, sono state chieste ventiquattro ore.

E' chiaro che nel momento in cui diamo ventiquattro ore significa che non possiamo continuare l'esame domani, perché non ci sono ventiquattr'ore da qua a domani, significa che siamo costretti ad andare a martedì prossimo.

Per me non esiste il problema, però vorrei, a proposito di tutto quello di cui si è discusso - onorevole Cordaro, chiedo scusa, credo che interessi anche a voi - io credo che molta parte di quello che è stato oggetto di discussione nasce ed è nato oggi dal fatto che la Regione non abbia la capacità di personale, - non capacità intellettuale - ma non abbia poi il personale adatto a creare queste strutture di controllo che servirebbero necessariamente a tutti.

Io credo che una valutazione che va fatta, onorevole Cordaro e onorevole Grasso, è quella che si rimetta mano, perché non è più possibile, oggi la Regione siciliana ha un personale, fra tutti, dal commesso al Segretario Generale, con una media di cinquantasette anni. Io credo che continuare questa assurdità che non si possono fare assunzioni, continuare a tenere bloccata questa possibilità di assumere, stia diventando una follia, proprio una follia! Perché noi tra poco avremo una Regione siciliana che fra due anni avrà un'età media di sessant'anni. E' una cosa che non si può più sentire dire, perché è chiaro che poi non ci sono le capacità tecnologiche giuste per poter capire alcune nuove formalità, alcuni nuovi sistemi che ci vengono proposti dal Governo nazionale, oltre che da altri.

Per cui, io vorrei che, sinceramente, si chiudesse questo capitolo che dura dal 1991, cioè sono trent'anni che questa Regione non assume, da trent'anni! E' soltanto un invito che io sto facendo, sono trent'anni che questa Regione non assume.

Allora, veramente vorrei che si chiudesse un capitolo che è stato importante un tempo, ma che oggi sta diventando pura demagogia. Né ci possiamo preoccupare del signor Giletti che ci accusa di essere in troppi. Per cui, ritengo che la Regione debba chiudere questo capitolo delle non assunzioni, perché veramente sta diventando una follia.

Io devo essere sincero, mi sono vergognato quando di fronte ai dirigenti di Google, mi hanno detto che l'età media dei dipendenti di Google Europa è di ventotto anni, io ho cercato di fare finta di niente; ma che quella della Regione sia di cinquantotto anni veramente sta diventando un'assurdità.

Per cui, invito la Regione a fare dei ragionamenti affinché si sblocchi questa follia, proprio veramente si possa sbloccare e si possano, peraltro, fare assunzioni che in questo momento specialmente servirebbero molto al popolo siciliano.

La seduta è rinviata a martedì, 16 giugno 2020, alle ore 16.00, per continuare l'esame di questo disegno di legge.

**La seduta è tolta alle ore 20.13 (\*)**

*(\*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVI SESSIONE ORDINARIA

## 197ª SEDUTA PUBBLICA

*Martedì 16 giugno 2020 – ore 16.00*

# ORDINE DEL GIORNO

### I - COMUNICAZIONI

### II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni per l’accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti”. (n. 733/A Stralcio I COMM *bis*/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Pellegrino

- 2) “Norme per il governo del territorio”. (nn. 587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-536/A)

*Relatore:* on. Savarino

- 3) “Nuove norme di contrasto al fenomeno della violenza di genere e misure di solidarietà in favore delle vittime di crimini domestici e loro familiari”. (nn. 556-124)

*Relatore:* on. La Rocca Ruvolo

- 4) “Norme in materia di nomine e designazioni di competenza regionale”. (n. 673/A)

*Relatore:* on. Ciancio

### III - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 418 – Iniziative per l’elaborazione e l’attuazione di obiettivi strategici rivolti al rilancio economico del Meridione e della Sicilia. (*V. allegato*)

(9 giugno 2020)

LUPO – CRACOLICI – GUCCIARDI – ARANCIO –  
BARBAGALLO – DIPASQUALE – CATANZARO – DE  
DOMENICO

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

## Allegato A

### **Annunzio di interpellanze**

N. 264 - Iniziative per incentivare lo smart working nell'Isola.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

secondo la definizione che ne dà il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 'lo smart working (o lavoro agile) è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività';

si tratta di una 'nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggiore



responsabilizzazione sui risultati', riprendendo la definizione che già nel 2015 ne dava l'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano;

la legge 22 maggio 2017 n. 81 (artt. 18-24) disciplina il lavoro agile, inserendolo in una cornice normativa e fornendo le basi legali per la sua applicazione anche nel settore pubblico. Obiettivo dichiarato è promuovere il lavoro agile per 'incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro';

considerato che:

il percorso verso lo smart working nella Pubblica Amministrazione è ancora all'inizio: se, infatti, nel 2018 in Italia già il 56% delle grandi aziende aveva avviato iniziative strutturate di smart working, la stessa cosa è avvenuta solo nell'8% delle amministrazioni (dati dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano);

anche se la percentuale è in crescita, rispetto al 5% del 2017, l'arretratezza dal punto di vista culturale è evidente. Secondo l'Osservatorio Smart Working, sono ancora tante e in aumento (38% contro il 20% dello scorso anno) le Pubblica Amministrazione incerte sull'introduzione dello smart working. Diminuiscono invece le Pubbliche Amministrazioni che dicono di volerlo introdurre (36% contro il 48% del 2017) nonché quelle completamente disinteressate (7% contro il 12% del 2017). La Pubblica Amministrazione deve quindi accedere ancora alle opportunità realmente avanzate offerte dallo smart working;

alcuni vantaggi per i lavoratori risultano abbastanza evidenti, primo fra tutti la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Lavorando da casa, infatti, si riesce a gestire meglio il proprio work-life balance, valorizzando il tempo a disposizione e abbattendo i costi legati agli spostamenti. L'introduzione dello smart working, impattando sul benessere e sulla qualità della vita dei propri dipendenti, può essere considerata una misura di welfare aziendale e si riflette così in positivo anche sulla produttività;

se il lavoro agile è in primo luogo una questione di cultura organizzativa, la tecnologia gioca un ruolo non meno importante. Smart Working e Digital Transformation si abilitano vicendevolmente: da una parte, infatti, lo smart working ha bisogno delle tecnologie per rendere concrete le sue pratiche e i suoi modelli, dall'altra, rappresenta esso stesso una grande leva per la realizzazione della Pubblica Amministrazione digitale;

in occasione dell'epidemia del Coronavirus, il Governo ha emanato alcuni decreti-legge che semplificano l'accesso allo smart working. In particolare, ai fini della prevenzione e del contenimento della diffusione dell'infezione da Coronavirus (COVID-19), le amministrazioni pubbliche sono invitate a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura, con riferimento al personale complessivamente inteso, e senza distinzione di categoria di inquadramento e di tipologia di rapporto di lavoro;

il decreto-legge del 23 febbraio 2020 n. 6, convertito con modificazioni in legge n. 13 del 5 marzo 2020, riguardante la diffusione del COVID-19, con alcune misure specifiche ha stabilito che il lavoro agile 'è applicabile in via automatica ad ogni rapporto di lavoro subordinato nell'ambito di aree considerate a rischio nelle situazioni di emergenza nazionale o locale nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni e anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti';

con l'introduzione del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante 'Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19', è superato il regime sperimentale dell'obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa;

la direttiva n. 1 del 2020, Emergenza epidemiologica COVID-2019 emanata dalla Funzione pubblica, si rivolge alle amministrazioni pubbliche delle aree geografiche non direttamente coinvolte nell'emergenza. La direttiva spinge sul lavoro agile e flessibile, invita a utilizzare modalità telematiche per riunioni, convegni e momenti formativi, prevede misure specifiche per le prove concorsuali e per i locali di lavoro;

con la circolare n. 1 del 2020, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha poi fornito alcuni chiarimenti sulle modalità di implementazione delle misure normative e sugli strumenti, anche informatici cui le pubbliche amministrazioni possono ricorrere per incentivare il ricorso a modalità più adeguate e flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa;

il 12 marzo 2020, la Ministra Dadone ha poi firmato la direttiva n. 2 del 2020 in relazione all'emergenza Covid-19, che sostituisce la direttiva n. 1/2020. Il nuovo documento rafforza ulteriormente il ricorso allo smart working, prevedendo che questo diventi la forma organizzativa ordinaria per le pubbliche amministrazioni. L'obiettivo della direttiva è sempre tutelare la salute di cittadini e dipendenti, contemperando questa esigenza primaria con la necessità di erogare i servizi essenziali e indifferibili;

in Sicilia l'Assessore regionale per la funzione pubblica ha firmato la circolare prot. n. 27519 del 9 marzo 2020 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 attraverso l'adozione di modalità di lavoro agile. Nel documento vengono diramate le prime istruzioni rivolte a tutti gli uffici dell'Amministrazione regionale per l'applicazione dello smart working. Tra queste, compare la possibilità di accedere al 'lavoro agile', dando precedenza a quei lavoratori che, per motivi di salute, sono maggiormente esposti al contagio e ai dipendenti che sono genitori di figli in età scolare;

di conseguenza, soltanto in due settimane, secondo i dati diffusi dal Ministero del lavoro, 554.754 lavoratori sono stati introdotti allo smart working. Numeri che crescono di giorno in giorno: i maggiori operatori telefonici segnalano che il traffico dati sulle linee fisse è aumentato in media del 20% con picchi del 50%. Si tratta del più grande esperimento di lavoro a distanza mai attuato nel nostro Paese;

per uno smart working davvero efficace, le aziende devono avere un server abilitato per le connessioni esterne, ovvero un sistema che attraverso password e autenticazioni consenta di accedere al desktop dell'ufficio e dialogare con i file dell'azienda;

l'espletamento dello smart working - ma anche l'utilizzo delle piattaforme didattiche alle quali tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e le università stanno ricorrendo - si stanno scontrando con l'evidente arretratezza tecnologica vigente oggi, dal momento che in molte parti del Paese la connessione non è stabile o manca del tutto;

in Italia, la banda larga ultraveloce raggiunge infatti solo il 24% della popolazione, contro la media UE del 60%. Esistono poi le 'aree bianche', dove il piano da circa 1 miliardo di euro per estendere la fibra ottica a 9,6 milioni di unità immobiliari e in cui vivono 14,7 milioni di abitanti, risale al 2015, ma i cui lavori sono partiti a fine 2018 con ultimazione prevista nel 2020;

oggi, gli immobili connessi in fibra ottica e wireless alla nuova rete a banda ultralarga sono 2,2 milioni, e peraltro la fibra si ferma a una distanza di 10/40 metri dalle abitazioni. Di conseguenza, più di 11 milioni di residenti in quelle aree, riguardanti zone montane, campagne, periferie, ma anche singoli quartieri di grandi città, restano scoperti;

secondo un recente studio dell'Agcom, più della metà degli ottomila comuni italiani non ha accesso a internet veloce (almeno 39 Mbps). Particolarmente svantaggiate sono le aree rurali, montuose, che, per ovvie difficoltà di territorio, fanno fatica ad essere raggiunte da fibra ottica e doppiati in rame per internet veloce. I grandi operatori telefonici investono con riluttanza in queste zone perché il ritorno economico non è abbastanza allettante;

la Sicilia è stata la prima Regione italiana ad avviare i lavori del grande progetto nazionale per la realizzazione della banda ultralarga, un intervento da oltre 190 milioni di euro, di cui più di centosessanta finanziati con le risorse del Po Fesr Sicilia 2014-2020;

l'obiettivo della Regione è migliorare la copertura internet con fibra ottica in tutto il territorio e contribuire al raggiungimento dei target previsti dall'Agenda digitale europea e dalla 'Strategia italiana per la banda ultralarga (Bul)'. I lavori sono attualmente in corso e la società Open Fiber sta realizzando le infrastrutture di rete nelle zone dell'Isola in cui la 'Bul' è o era assente, le cosiddette 'aree bianche'. Alla fine, tutti i 390 comuni siciliani saranno dotati di una connessione internet ad alta velocità;

allo stato degli atti, sono numerosi i progetti da parte di società private che prevedono l'introduzione della banda ultralarga per migliorare la qualità della vita negli enti locali: tra questi, per esempio, c'è quello di Eolo, società leader nel campo della banda ultralarga wireless, che intende rilanciare i piccoli borghi, e quindi contrastare il loro spopolamento, attraverso una connessione internet veloce. Secondo un recente studio dell'Università di Padova, la connessione internet veloce è fondamentale per tre persone su cinque ed è uno dei fattori, ovviamente insieme ad altre carenze di servizi, che spingono le persone a spostarsi in luoghi più sviluppati. Eolo ha così messo in palio 3 milioni d'euro per digitalizzare in tre anni 300 comuni con meno di 5mila abitanti. L'obiettivo è trasformarli in piccoli 'smart village', magari lontani dalle grandi città, ma non per questo isolati;

esistono anche aziende che vogliono portare internet nelle zone più isolate del nostro Paese, campagne comprese, come OneWeb, che sta lanciando circa 600 satelliti a bassa orbita per costruire una imponente rete orbitale che possa garantire un servizio a bassa latenza (con una velocità di risposta del sistema di 50 millisecondi), portata elevata e copertura globale;

il Ministero dello sviluppo economico ha di recente dato il via al progetto Piazza WiFi Italia, un'iniziativa che permetterà a tutti i cittadini di connettersi gratuitamente a una rete WiFi libera e diffusa su tutto il territorio nazionale, rilanciando in tal modo il progetto che lo stesso Ministero, in collaborazione con quello dei beni culturali e con l'Agenzia per l'Italia Digitale, annunciò già nel 2017: 'WiFi Italia, da oggi si naviga gratis in Italia'; un'iniziativa che, purtroppo, non vide un elevato tasso di adesione da parte dei comuni. Piazza WiFi Italia porterà nuove aree WiFi gratuite su tutto il territorio italiano, con particolare priorità per i 138 comuni colpiti dal sisma del 2016 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) nonché per i comuni con meno di 2000 abitanti;

quest'ultima iniziativa va così ad affiancarsi a quella europea WiFi4EU, che prevede la consegna di voucher da 15.000 euro ai Comuni che ne facciano richiesta per l'installazione di hotspot in luoghi pubblici. Sono già 22 mila i Comuni che vi hanno aderito;

per conoscere:

se non reputino opportuno adottare tutte le misure possibili a sostegno dell'incentivazione all'utilizzo dello smart working nella Regione, in primi per gli uffici della Pubblica Amministrazione;

se, ai fini di prestazioni lavorative da casa più efficaci o di un migliore utilizzo delle piattaforme didattiche attualmente in uso, non reputino opportuno prevedere convenzioni e/o iniziative con le maggiori aziende del settore, che portino a garantire una connessione internet veloce e stabile su tutto il territorio regionale, anche a costo zero per gli utenti durante i mesi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e poi a tariffe accessibili;

se non intendano sensibilizzare o incentivare gli enti locali, in particolare i piccoli Comuni, i Comuni montani e i piccoli borghi a rischio spopolamento, a partecipare a bandi europei e/o a progetti o iniziative di enti pubblici o privati che portino a connessioni internet stabili e veloci, libere, gratuite e diffuse sull'intero territorio di competenza.»

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO  
- PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO  
- TANCREDI SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 265 - Interventi urgenti per contrastare la crisi del settore florovivaistico a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che in questi giorni numerose associazioni di categoria, tra le quali Confagricoltura Ragusa e il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia- Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, hanno richiesto come indispensabile un intervento immediato e mirato da parte del Governo regionale per sostenere l'intero comparto florovivaistico;

considerato che:

le prescrizioni di legge emanate per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 stanno facendo registrare, tra gli operatori del settore, un crollo totale del mercato, con numeri che si avvicinano al 100%, a causa del blocco del mercato florovivaistico, del totale azzeramento degli eventi, della chiusura dei mercati ambulanti regionali e delle numerose disdette provenienti dal mercato estero, legate alla disinformazione e a fenomeni di opportunismo e concorrenza sleale;

secondo le associazioni di categoria, saltare la stagione primaverile significherebbe perdere il 60% circa dei ricavi annuali dell'intero sistema florovivaistico, con perdite che potrebbero arrivare addirittura al 100% per i produttori che si dedicano a produzioni esclusivamente primaverili;

il brusco arresto della programmazione agricola, già avviata per supportare le ricorrenze primaverili, la festa di San Giuseppe e gli eventi della Settimana Santa, ha comportato che le serre da

fiore reciso, da piante fiorite ed ornamentali ed i vivai con la produzione hobbistica, fossero saturi di prodotto invenduto destinato purtroppo al macero;

il florovivaismo italiano, con una superficie coltivata di 29mila ettari, 27mila aziende produttrici e 100mila persone impiegate, produce un giro d'affari di circa 2,5 miliardi di euro l'anno, per un valore che rappresenta oltre il 5% della produzione agricola totale;

è evidente che fiori e piante in questo momento non possono essere considerati beni di prima necessità; tuttavia lo sono per i produttori, che hanno già investito per produrre e mettere a disposizione del mercato un prodotto di prima qualità;

per conoscere:

se non reputino opportuno adottare, per quanto di competenza, tutte le misure possibili a sostegno del comparto, anche dichiarando lo stato di calamità, affinché si possa consentire agli operatori del settore di beneficiare di moratorie su mutui, finanziamenti e pagamenti per le aziende, cassa integrazione per i lavoratori in deroga alle attuali regole, rinvio del pagamento dei contributi previdenziali e delle imposte, sostegno al reddito per i soci produttori delle cooperative;

se non intendano garantire lo sblocco dei pagamenti dei contributi per le aziende florovivaistiche in graduatoria di PIF e programma di sviluppo rurale che hanno già sostenuto gli investimenti e, al termine del periodo di emergenza, portare avanti un'ampia campagna di sensibilizzazione della popolazione.»

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO  
- ZAFARANA - ZITO - TANCREDI SUNSERI - SCHILLACI  
- DI CARO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA -  
PASQUA - DAMANTE

N. 266 - Opportune iniziative a sostegno degli studenti universitari fuori sede.

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

gli effetti devastanti del Coronavirus stanno attraversando globalmente tutti i settori della vita economica e sociale, nonché l'intero mondo studentesco e, in particolar modo, gli studenti universitari che, privi di reddito, pesano sulle proprie famiglie circa il fabbisogno funzionale di mezzi e risorse finanziarie per l'intera durata degli studi;

la chiusura degli Atenei siciliani con l'interruzione della frequenza frontale ha già comportato una rimodulazione delle attività didattiche nelle diverse modalità online, alcune delle quali ancora in via di sperimentazione sulle quali non è semplice riadeguare il proprio ciclo formativo;

il blocco delle lezioni nelle aule di Facoltà, ovviamente non ha prodotto un conseguente congelamento delle pigioni dovute per gli alloggi in affitto agli studenti fuori sede che sono comunque obbligati al pagamento mensile degli oneri di locazione;

considerato che:

l'aggravarsi della condizione sanitaria e i connessi provvedimenti dei Governi nazionale e regionale determineranno, in analogia a quanto già previsto per le scuole, il protrarsi per altri mesi del blocco, anche per gli studenti universitari, delle frequenze nelle aule di facoltà;

le misure adottate dal Governo nazionale con il cosiddetto decreto 'Cura Italia' (decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18) prevedono il potenziamento del Servizio sanitario nazionale e il sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese;

in tal senso, non possono essere lasciati fuori gli studenti universitari e le loro famiglie, anch'essi colpiti, come sopra rilevato, dalle conseguenze connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e che, in tal senso, il Governo regionale deve farsi parte attiva con misure adeguate.

per conoscere:

se il Governo abbia già ipotizzato o intenda adottare rapidamente idonee misure a sostegno degli studenti universitari fuori sede che abbiano in uso abitazioni in locazione e quali siano i termini di efficacia temporale, eventualmente stabiliti, dalle iniziative intraprese;

se non ritenga necessario e urgente provvedere, innanzitutto, ad un intervento finanziario straordinario funzionale alla copertura dei costi di locazione per il trimestre (marzo-aprile-maggio) in favore di quegli studenti fuori sede che ne facciano formale richiesta in base all'individuazione del possesso di precisi requisiti per accedere al beneficio.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO -  
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 267 - Esecuzione dei tamponi rino-faringei alle forze dell'ordine e a tutte le 'categorie a rischio' più a contatto con il pubblico.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la Regione siciliana, così come il resto d'Italia, sta affrontando l'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi dei contagi da Coronavirus - Covid19, sulla quale, nella seduta d'Assemblea del 18 marzo u.s. per il Governo ha reso ampia relazione l'Assessore per la salute, avv. Ruggero Razza;

considerato che:

nel corso della suddetta seduta sono state avanzate da parte dei Gruppi parlamentari alcune proposte, tramite la presentazione di mozioni, per meglio fronteggiare l'emergenza sanitaria;

il Governo ha inteso recepire e mettere in atto, tra le iniziative segnalate la previsione di sottoporre il personale sanitario all'esame dei tamponi rino - faringei secondo le indicazioni di cui all'articolo 3 dell'ordinanza contingibile e urgente n.7 del 20/03/2020;

con il DPCM 22 marzo 2020, il Governo nazionale ha dettato ulteriori misure per il contenimento del contagio da Covid19 sull'intero territorio nazionale, indicando all'allegato 1 del suddetto decreto le attività produttive industriali e commerciali che continuano la loro attività e quelle di cui è stata disposta la chiusura;

a seguito delle stringenti disposizioni nazionali e regionali, sono stati intensificati i controlli su tutto il territorio regionale, con posti di blocco e verifiche in tutte le città da parte di tutte le Forze dell'ordine;

il prosieguo di alcune attività produttive industriali e commerciali, l'attività di sicurezza e controllo del territorio svolta dalle forze dell'ordine, l'attività del personale della protezione civile e dei volontari espone ancora un numero elevato di soggetti ad avere contatti con il pubblico e, quindi, potenzialmente ad essere a rischio contagio;

la Regione, per far fronte all'emergenza in atto, ha predisposto anche la presenza di una sorta di laboratori 'satelliti', che stanno affiancando le strutture centrali di Palermo e Catania. Le ASP territoriali, infatti, hanno presentato apposite istanze e talune hanno già ricevuto l'autorizzazione all'attivazione di laboratori per le procedure diagnostiche Covid -19. Ed ancora, nell'ottica di incrementare il numero di tamponi da eseguire, è stato pubblicato in data 23 marzo c.m. avviso pubblico che consente anche alla rete dei laboratori privati, sulla scorta di determinati requisiti, di effettuare tali prestazioni;

a fronte delle oggettive difficoltà, delle incertezze e dei ritardi mostrati fin qui dal Governo nazionale nell'approntare un piano organico di prevenzione e monitoraggio, alcune Regioni hanno iniziato ad avviare una 'campagna di screening' per sottoporre all'esame del tampone le categorie più a contatto con il pubblico, quali le Forze dell'ordine, i farmacisti, i dipendenti di supermercati, gli autisti di autobus, gli assistenti nelle case di riposo, con l'obiettivo di identificare precocemente le eventuali positività in operatori asintomatici e conseguentemente ridurre quanto più possibile il numero di nuovi contagi;

per conoscere se non intendano adottare, anche sulla scorta dell'aumento dei laboratori satelliti, misure di prevenzione e monitoraggio organiche su un ampio campione di popolazione e, prioritariamente, con riguardo alle Forze dell'ordine e a tutte le 'categorie a rischio' che in ottemperanza alle previsioni di cui al DPCM 22 marzo 2020, continuano a svolgere la loro attività lavorativa a contatto con il pubblico.»

CANNATA

N. 268 - Salvaguardia per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 nel trasporto pubblico locale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che in questi giorni numerose associazioni di categoria, tra le quali la FAISA - CISAL (Federazione Autonoma Italiana Sindacale Autoferrotranvieri) hanno richiesto come indispensabile un intervento mirato della Regione per sopperire ad una grave situazione cui versano i dipendenti della maggior parte delle aziende private affidatarie dei servizi di linea extraurbani;

considerato che:

nonostante quanto dichiarato dall'Assessore per le infrastrutture e la mobilità mezzo stampa, dopo l'emanazione dell'ordinanza n. 5 del 13 marzo 2020 che ha disposto la restrizione dei trasporti sull'intero territorio regionale, e cioè che, nonostante la riduzione al minimo dei servizi, sarebbe stato mantenuto inalterato il corrispettivo al fine di garantire il pagamento degli stipendi ai lavoratori, e che non sarebbero state tollerate azioni di sciacallaggio e speculazione nei confronti dei dipendenti delle aziende del trasporto pubblico locale, annunciando altresì delle sanzioni in caso di riscontri,

sembra che ad oggi l'unico adempimento rispettato dalle aziende affidatarie sia stata la soppressione dei servizi;

non si registra alcuna comunicazione delle aziende in merito all'attivazione del fondo bilaterale;

ad oggi, soltanto tre piccole aziende hanno attivato le procedure previste per la salvaguardia dei propri dipendenti e i lavoratori che hanno esaurito le ferie maturate (tra il 2019 e i primi due mesi del 2020) si trovano ad usufruire delle ferie non ancora maturate, senza ricevere alcuna comunicazione;

non tutte le aziende pongono in essere la sanificazione e disinfezione dei mezzi con cadenza giornaliera;

i dipendenti che, con responsabilità e coscienza, prestano la propria opera per garantire la mobilità non hanno ancora ricevuto alcun dispositivo di protezione individuale (mascherine, guanti o prodotti igienizzanti), né disposizioni chiare sul comportamento da tenere a bordo dei mezzi per evitare il diffondersi dell'epidemia né, tantomeno, gli emolumenti degli ultimi mesi;

gli stessi, durante le soste fuori residenza, vengono lasciati a bordo degli autobus anche per più di sei ore, senza la possibilità di rifocillarsi o poter soddisfare le proprie necessità fisiologiche, a cause delle giuste restrizioni alle attività ristorative o ricreative poste in essere per l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

per conoscere:

se non reputino opportuno adottare tutte le misure possibili per esortare le aziende affidatarie del trasporto pubblico locale a mettere fine alle speculazioni a danno dei lavoratori, in particolare quella di utilizzare le ferie non maturate;

se non intendano mettere le aziende affidatarie nelle condizioni di erogare il prima possibile le mensilità maturate, al fine di rasserenare i lavoratori sul proprio futuro in circostanze emergenziali così preoccupanti;

quali iniziative intendano intraprendere per garantire il rispetto, anche per i lavoratori del comparto dei trasporti pubblici, delle norme a tutela della salute collettiva e della dignità del personale viaggiante.»

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLLO  
- PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -  
TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 269 - Sostegno al settore del florovivaismo in Sicilia.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le attività produttive, considerato che:

il florovivaismo è un settore che incide in modo estremamente significativo nella formazione del prodotto interno lordo della Regione siciliana e che vanta un importante numero di impiegati;



il più grande distretto produttivo florovivaistico della Regione è allocato all'interno dell'Area Metropolitana di Messina e, precisamente, tra i Comuni di Milazzo e Oliveri;

la crisi sanitaria generata dalla pandemia del Covid-19 ha sostanzialmente fermato la produzione nel suddetto settore, determinando la conseguente perdita del prodotto estesa, nei casi più fortunati, a quanto sarebbe scaturito da un anno di attività e, nei casi peggiori, a quanto sarebbe scaturito da ben tre anni di attività;

sulla base di quanto finora evidenziato, appare estremamente concreto il rischio di veder fallire in breve tempo tutte le aziende operanti nel settore florovivaistico, con un conseguente danno economico ed occupazionale per il territorio di proporzioni insostenibili;

il comparto del florovivaismo, sebbene rientri nel settore primario, sta vivendo una crisi eccezionale nel quadro del proprio contesto di riferimento;

nell'ambito dell'attività parlamentare del sottoscritto interpellante, più volte e con numerosissimi atti, tra i quali figura un disegno di legge attualmente in discussione presso la Commissione legislativa permanente 'Attività Produttive' dell'Assemblea regionale siciliana, si è sostenuta la necessità di supportare con decisione l'attività dei distretti produttivi della Regione;

per sapere quali urgenti e straordinarie misure intendano assumere al fine di sostenere il distretto del florovivaismo della Città Metropolitana di Messina e di scongiurare concretamente il possibile e generalizzato fallimento dei soggetti che operano nel settore.7»

DE DOMENICO

N. 270 - Iniziative a tutela degli studenti universitari fuori sede a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, premesso che:

in queste settimane di emergenza sanitaria, molte associazioni di rappresentanza degli studenti universitari dell'Isola hanno sollevato il problema del pagamento dell'affitto degli alloggi, che, nonostante la chiusura degli Atenei, deve comunque essere effettuato;

la crisi sanitaria, come prevedibile, inizia infatti a produrre effetti economici devastanti anche per gli studenti universitari che vivono in affitto nelle città sede di Università, sui quali si riverbera il peggioramento della situazione economica della famiglia di provenienza;

considerato che:

è urgente che le istituzioni a vario livello nel più breve tempo possibile adottino delle misure straordinarie di sostegno al pagamento dei canoni di locazione che gravano sulle famiglie degli universitari;

se non si interverrà con rapidità, è ragionevole prevedere un aumento vertiginoso delle morosità e conseguentemente delle procedure di sfratto;

gli universitari sono una ricchezza della Regione siciliana: pertanto, è necessario mantenere vitale il tessuto di relazioni di cui sono protagonisti i tanti studenti fuori sede che vivono nelle città che ospitano gli atenei;

per conoscere:

se non reputino opportuno creare su base regionale, di concerto con gli enti regionali per il diritto allo studio universitario dell'Isola, un fondo straordinario di sostegno per il pagamento dei canoni di locazione degli studenti universitari fuori sede, provenienti da famiglie in crisi economica a causa dell'emergenza sanitaria;

se non reputino opportuno prevedere, per quanto di competenza, degli accordi integrativi per 'ricontrattare' gli affitti universitari, garantendo un canone di locazione più basso nonché l'eventuale sospensione per tutto il periodo emergenziale.»

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAMPO - CAPPELLO  
- CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO  
- PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -  
TANCREDI SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 271 - Risorse per gli utenti di Siciliacque.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

vi è in atto una crescente crisi economica e sociale derivante dagli effetti dell'epidemia da Coronavirus che sta gravemente colpendo il nostro Paese e, in particolar modo, in Sicilia, alcuni territori nel Libero Consorzio comunale di Enna;

in quest'ultimo, sono state ad oggi dichiarati come zone rosse il Comune di Agira e quello di Troina;

i risvolti drammatici di questo collasso economico assumono gradualmente la connotazione di uno stato di povertà nel quale interi nuclei familiari stanno precipitando a fronte di molti degli impegni economici cui assolvere comunque e indipendentemente dal blocco imposto dal Coronavirus;

considerato che:

tra gli impegni su cui si è ritenuto di intervenire per bloccarne le scadenze e provvedere alla decorrenza dei termini vi sono le rate dei mutui, mentre altre misure sono ad oggi all'esame per renderle operative a vantaggio delle famiglie in difficoltà;

tra le spese che incidono pesantemente sulle famiglie in questa situazione di crisi si sono naturalmente le utenze, mentre deve fronteggiarsi la situazione di approvvigionamento degli alimenti;

nel Libero Consorzio comunale di Enna il costo delle bollette risulta essere il più elevato dell'intera Regione;

occorre in tal senso intervenire per garantire un significativo sgravio dei costi connessi alle bollette di acqua e gas, la cui distribuzione è in capo a soggetti sui quali la Regione ha facoltà di intervenire, nonché, su quelle forniture su cui sono altri i soggetti erogatori dei servizi, quali l'energia elettrica;

per conoscere:

se e quali misure siano state attivate relativamente alle bollette emesse da Siciliacque all'indirizzo degli utenti in questa situazione di estrema crisi;

se non ritengano opportuno, allo scopo di non determinare refluenze sul piano occupazionale alla società Siciliacque, attivare un congruo intervento economico a sostegno delle famiglie, anche mediante l'attivazione di un bonus mirato agli utenti per i consumi idrici, con l'obiettivo di contenere gli effetti del pagamento delle bollette, che, in tal modo, impedisca il crollo economico delle famiglie già danneggiate dagli effetti epidemici.»

LANTIERI

N. 272 - Iniziative volte a individuare alloggi riservati al personale sanitario impegnato nell'emergenza sanitaria da Covid-19.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che con l'ordinanza contingibile e urgente n. 10 del 23.03.2020 recante 'Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19', acquisita la disponibilità da parte del Sistema degli albergatori siciliani a mettere a disposizione le proprie strutture tramite convenzione da stipularsi con l'ASP territorialmente competente, si esortano le Aziende sanitarie ad individuare le strutture alberghiere aventi funzioni di strutture collettive di assistenza per garantire l'isolamento dei pazienti paucisintomatici, senza necessità di ricovero, appena positivamente tamponati o dimessi dall'ospedale in condizioni stabili ma ancora positivi, nonché dei pazienti in assenza di tampone nei quali è stata individuata la necessità clinica di un periodo di quarantena;

considerato che sarebbe altresì opportuno che quota parte delle strutture alberghiere individuate venga destinata ad alloggi per i sanitari impegnati nella lotta al Covid-19, al fine di evitare che gli stessi, rientrando nelle proprie case e quindi nelle proprie famiglie, dopo il turno lavorativo, rischiano di contagiare i propri cari;

come dimostrano le cronache, il personale sanitario è il più esposto al contagio, poiché per il momento non può contare su alcune garanzie fondamentali per la propria sicurezza, a causa della carenza di dispositivi di protezione individuale, di tamponi, della mancata e/o insufficiente igienizzazione e sanificazione ambientale;

molti sanitari, in questi giorni, stanno volutamente dormendo nelle proprie auto, in una sorta di quarantena volontaria extralavorativa, che finora non ha precedenti in Italia, pur di non rientrare nelle proprie case;

sono già numerosi i casi in cui i proprietari di strutture ricettive e turistiche stanno mettendo a disposizione gratuitamente alcuni alloggi al personale sanitario impegnato in prima linea al contrasto all'emergenza epidemiologica anche in Sicilia;

proprio qualche giorno fa, la Regione Puglia ha diramato una circolare a tutti i direttori generali delle Aziende sanitarie pugliesi per annunciare che: "Tutto il personale impegnato direttamente nell'emergenza Covid-19 può soggiornare temporaneamente presso strutture ricettive alberghiere che verranno messe a disposizione, al fine di rendere più agevoli gli spostamenti presso le sedi lavorative";

per conoscere:

se non reputino opportuno individuare nell'immediato, così come appena fatto dalla Regione Puglia, una sistemazione alternativa alle proprie abitazioni per tutto il personale sanitario impegnato nei reparti Covid-19, al fine di evitare che lo stesso possa mettere a rischio non solo la propria vita ma anche quella delle rispettive famiglie, una volta finito il servizio;

se non intendano integrare in tal senso l'ordinanza n. 10 del 23.03.2020, prevedendo innanzitutto la raccolta delle adesioni da parte del personale sanitario interessato e, una volta stabilito il numero, provvedere celermente a individuare le strutture.»

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAMPO - CAPPELLO -  
CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO -  
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -  
TANCREDI SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 273 - Erogazione immediata delle somme stanziata con la deliberazione di Giunta n. 124 del 28 marzo 2020.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Governo della Regione, con la deliberazione di Giunta regionale n. 124 del 28 marzo 2020, 'Emergenza COVID-19. Riprogrammazione risorse POC 2014/2020 e FSE 2014/2020, per accesso assistenza alimentare a favore delle famiglie disagiate della Regione', ha individuato un plafond di 100 milioni di euro da destinare, prioritariamente, ai nuclei familiari che non percepiscono alcuna forma di reddito o altra forma di assistenza da parte dello Stato, compresi ammortizzatori sociali e reddito di cittadinanza, in forma vincolata quale intervento di sostegno sociale per beni di prima necessità quali, alimenti e prodotti farmaceutici;

nella stessa deliberazione di Giunta, si dà mandato al Dipartimento regionale delle autonomie locali di operare l'opportuno raccordo con Anci Sicilia per definire misura e criteri di assegnazione del contributo ai beneficiari finali;

in relazione alla grave situazione determinatasi per effetto delle conseguenze dell'emergenza COVID-19, il Governo ha stanziato 400 milioni di euro da destinare ai cittadini meno abbienti, ai nuclei familiari;

i fondi statali sono già stati trasferiti ai Comuni e i sindaci hanno avviato le procedure per la loro erogazione ai beneficiari finali;

considerato che:

la misura posta in essere dal Governo della Regione, per la sua entità, ha riscosso consenso bipartisan tra le forze politiche, mentre la stampa, così come era stato annunciato dallo stesso Governo, riportava la notizia del fondo e del suo immediato utilizzo ai fini del trasferimento ai beneficiari finali;

alla stregua dei trasferimenti operati dallo Stato, sin da subito sono circolati tabulati di riparto, nei quali si dettagliava l'ordine dei trasferimenti per ogni singolo Comune, ingenerando aspettativa nei cittadini economicamente stremati dal blocco delle attività;

da notizie informalmente pervenute al sottoscritto interpellante, sembrerebbe che l'utilizzo e la erogazione delle somme approntate con il fondo da 100 milioni non sia così immediato, così come per i fondi stanziati dallo Stato e trasferiti ai Comuni;

tra le perplessità e i dubbi sulla possibilità di immediata erogazione delle somme viene segnalato che:

1) trattandosi di fondi europei, sul loro utilizzo, in generale bisognerà rispettare la normativa comunitaria, quella nazionale e quella regionale vigente in materia;

2) in tema di procedure occorre sottoporre l'operato delle amministrazioni comunali alla vigilanza del Dipartimento della famiglia;

3) l'accredito di somme nei bilanci dei Comuni che appaiono non spendibili nell'immediatezza richiesta dalla condizione di emergenza;

4) necessaria ancor prima di avviare le attività, la deroga al codice contratti, la possibilità di adottare variazioni di bilancio con delibera di Giunta in esercizio provvisorio, possibilità di avvalersi del c.d. 'terzo settore';

5) auspicabile inserimento dell'intervento all'interno del quadro normativo previsto dall'ordinanza nazionale di Protezione Civile n. 658, occorrendo anche previa intesa con la Protezione Civile nazionale;

6) procedere alla pubblicazione dell'avviso come da modello predisposto;

7) rendicontare le risorse assegnate;

8) facilitare i percorsi progettuali che l'Amministrazione intende intraprendere;

9) validare e inviare i dati di monitoraggio (finanziario, fisico e procedurale, nel rispetto della normativa comunitaria);

10) restituire le somme nel caso di finanziamenti indebitamente ricevuti;

11) rendere omogeneo il contenuto dell'avviso con quello dell'istanza, avendo cura di specificare che i potenziali beneficiari che presentano l'istanza, se idonei, si impegnano a partecipare a progetti della Regione;

12) bisognerà prima di avviare qualsiasi iter, conoscere le modalità di rendicontazione;

13) valutare di provvedere all'erogazione delle somme nei bilanci comunali solo dopo il chiarimento dei punti di cui sopra, e ciò anche in attesa delle intese con la Protezione Civile nazionale, l'Agenzia della coesione e la Commissione Europea;

lo stato di emergenza sociale, economica e sanitaria determinata per gli effetti e le conseguenze del diffondersi del Coronavirus, in tutta la sua drammaticità, possa comunque, paradossalmente, rappresentare, un'occasione da non perdere. Essa rappresenta il momento per effettuare un censimento delle fasce più deboli della nostra popolazione che, in questa situazione drammatica, supera qualsiasi remora di vergogna e viene allo scoperto;

le procedure di erogazione ai beneficiari finali, comporterà inevitabilmente l'emergere di una ampia fascia di popolazione dell'Isola che, per gli effetti dell'emergenza sociale in atto, sovrapposto allo stato di perenne crisi che attanaglia la Sicilia, oggi non ha risorse per provvedere ai fabbisogni minimi quotidiani;

al fine di meglio gestire situazioni emergenziali quali quella in atto e altre che al momento sono imponderabili, per le quali comunque è necessaria una dettagliata conoscenza di determinati settori del nostro tessuto sociale, si renda necessaria la costituzione di un apposito nucleo (costituito da funzionari in carico all'Amministrazione regionale) che, in atto, anche in vista di una sicura proroga delle misure restrittive e dei tempi necessari affinché l'economia riparta creando occupazione e reddito, operando in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali dell'Isola, censisca, monitori l'esatta consistenza di questa fascia, elaborando possibili proposte, anche per la gestione di ulteriori situazioni emergenziali calibrate sul campione rilevato;

una prima tranche del fondo da 100 milioni dovrebbe essere erogata nei prossimi giorni, senza che tutte le possibili eccezioni, poste che le stesse siano fondate abbiano avuto soluzione alcuna, mentre sembrano essere più lunghi e non ancora definiti i tempi dell'erogazione della restante parte del fondo per un importo di 70 milioni;

l'emergenza è adesso, che ratio per la quale è stato creato il fondo è e resta quella di dare un contributo immediato ai cittadini e ai nuclei familiari che non percepiscono alcuna forma di reddito;

per conoscere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se non intendano rimuovere tempestivamente eventuali criticità, e procedere all'erogazione delle somme del fondo da 100 milioni, in condizioni di assoluta certezza delle procedure, tutelando le amministrazioni comunali e informando correttamente i beneficiari finali;

se non intendano costituire un apposito nucleo che censisca e monitori l'esatta consistenza del bacino dei beneficiari finali, in modo da conoscerne l'esatta consistenza in funzione delle necessarie ulteriori misure a sostegno da porre in essere, ed elabori possibili proposte per ridurre il suddetto bacino.»

LENTINI

N. 274 - Adozione di misure di contrasto alla violenza domestica e alla violenza di genere.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, considerato che:

il recente e drammatico episodio di cronaca che ha visto l'omicidio di una giovane studentessa di medicina in un comune dell'Area Metropolitana di Messina, ha riproposto all'intera comunità siciliana il tema della violenza sulle donne e della violenza domestica in generale;

l'attuale fase di emergenza sanitaria ha introdotto restrizioni molto rigide che, in aggiunta ai problemi di carattere economico e alle preoccupazioni crescenti per il futuro, possono esasperare situazioni individuali già critiche, caratterizzate da un precario equilibrio mentale o da un'insana e deprecabile attitudine alla violenza, sia essa di genere o domestica;

a questa grande tragedia che tutti stiamo vivendo, per molte donne si aggiunge il dramma della violenza domestica, poiché dal monitoraggio che molte associazioni antiviolenza riescono a compere risulta che proprio in questi giorni le aggressioni endofamiliari, fisiche e psicologiche, sono aumentate con l'aggravante che le donne incontrano maggiori difficoltà nel richiedere aiuto perché sottoposte a controllo costante;

numerose istituzioni nazionali e internazionali, tra le quali l'Organizzazione mondiale delle nazioni unite (ONU), hanno recentemente richiamato l'attenzione delle istituzioni sull'elevata probabilità che la quarantena incrementi e aggravi il già elevato livello di violenza domestica e di genere;

in tale frangente, è compito delle istituzioni mettere in campo ogni tipo di azione volta a prevenire il verificarsi di episodi di violenza, sia dentro che fuori le mura domestiche;

i centri antiviolenza continuano la loro importante attività e il numero nazionale antiviolenza 1522 è operativo tutti i giorni e ad ogni ora;

appare opportuno ed utile divulgare il messaggio che, durante le uscite consentite, si può chiedere aiuto; che lasciare l'abitazione per sottrarsi alla violenza è stato di necessità e non espone ad alcuna sanzione; che il numero nazionale 1522 è sempre attivo h24 e che i centri antiviolenza continuano senza sosta la loro importante attività;

per conoscere:

se non ritenga opportuno, utilizzando i fondi della comunicazione istituzionale, mettere in campo una campagna informativa che dia risalto ai soggetti e agli strumenti che sono attualmente operativi nel contrasto al fenomeno della violenza di genere e domestica;

se non ritenga opportuno, coinvolgendo i servizi sociali dei Comuni, avviare un'attività di monitoraggio delle situazioni a rischio maggiore.»

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO - ARANCIO -  
BARBAGALLO - DI PASQUALE - CATANZARO

N. 275 - Recupero importi previsti per il finanziamento del Giro di Sicilia e del Giro d'Italia per l'anno 2020.

«Al Presidente della regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con nota prot 5678/GAB del 13 dicembre 2018, l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo pro-tempore aveva manifestato il proprio intendimento di finanziare con risorse regionali le manifestazioni sportive ciclistiche di eccellenza note come 'Giro di Sicilia' e 'Giro d'Italia' per gli anni 2019-2021;

a tal uopo, lo stesso assessore ha chiesto di poter utilizzare le economie ex delibera CIPE n. 41 del 2012, per un importo pari a euro 10.850.000 oltre IVA, per rimpinguare la linea di intervento B-intervento B1 'Sostegno alla realizzazione di eventi di grande richiamo turistico' del 1^ e 2^ Atto Integrativo Azioni di sistema per il turismo Sensi Contemporanei - Interventi sulla filiera turistica per il miglioramento dell'attrazione e dell'immagine regionale (FSC 2014-2020);

con nota prot. n. 2596 del 18 gennaio 2019, la Ragioneria generale della Regione ha rappresentato che 'in considerazione dell'urgenza manifestata dall'On.le Assessore al turismo con nota prot. n. 999 dell'11/01/2019 (per l'imminenza della manifestazione Giro di Sicilia 2019) e tenuto conto della immediata disponibilità delle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 41/2012 (che consentirebbe la copertura finanziaria richiesta per gli interventi in oggetto) appare più conducente utilizzare le predette risorse (proceduralmente di più veloce attuazione) disponibili';

con deliberazione n. 59 del 4 febbraio 2019, la Giunta regionale di Governo ha approvato l'utilizzo di parte delle economie delle risorse finanziarie immediatamente disponibili di cui alla delibera CIPE n. 41/2012 per la copertura del finanziamento del Giro di Sicilia per gli anni 2019-2020-2021 e del Giro d'Italia per gli anni 2020-2021;

considerato che:

a causa dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, la RCS Sport, nella qualità di organizzatore delle suddette manifestazioni, ha annullato il Giro d'Italia e il Giro di Sicilia per l'anno 2020, rinviando entrambe a data da destinarsi;

l'impegno economico richiesto alla Regione per la realizzazione del progetto veniva motivato dalle stimate ricadute positive sul territorio, in termini di rafforzamento del brand Sicilia e visibilità di destinazioni siciliane meno note, nonché in termini cosiddetti di *legacy* sotto il profilo infrastrutturale e sociale, messi in luce da analisi commissionate dagli organizzatori del Giro;

il settore turistico è tra i settori più esposti alla crisi economica determinata dall'emergenza Covid-19, già in grave sofferenza per le limitazioni degli spostamenti, le perdite connesse all'annullamento delle prenotazioni del periodo delle festività pasquali e le incertezze legate all'avvio della stagione estiva, con significative ripercussioni sull'intera economia regionale;

come riportato anche in notizie di stampa, 'Un ulteriore studio realizzato dal servizio statistica ed analisi economica della Regione siciliana, a inizio marzo, ha stimato che, limitatamente al periodo febbraio-maggio di quest'anno, in Sicilia la riduzione delle presenze turistiche genererà una perdita economica sul valore aggiunto di oltre 700 mln di euro (pari all'11,4% dei consumi turistici del 2019), e la perdita di 13.600 posti di lavoro.' (Cfr.<https://www.lasiciliaweb.it/2020/04/03/cr-ac-sicilia-perdite-da-5-e-10-miliardi-regionemette-in-campo-una-task-force/>);



per conoscere se intendano attivarsi per il recupero degli importi inizialmente stanziati per il finanziamento delle manifestazioni ciclistiche 'Giro di Sicilia' e 'Giro d'Italia', che risultano attualmente annullate, per l'immediato finanziamento di misure iniziali a sostegno degli operatori economici del comparto turistico.»

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO  
- PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA ZITO - T  
ANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO -  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

N. 276 - Iniziative per il saldo dei contributi in conto interessi di cui all'art. 11 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'art. 11 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modificazioni, prevede che gli Assessorati regionali competenti per settore di attività possano concedere agevolazioni sotto forma di contributi in conto interessi sulle operazioni creditizie garantite dai confidi alle imprese consorziate;

il contributo regionale è pari al 60 per cento del tasso applicato al finanziamento da agevolare e viene erogato alle imprese beneficiarie, per il tramite dei confidi, successivamente al pagamento degli interessi e delle rate scadute e pagate secondo le modalità di rientro stabilite dal contratto di finanziamento. Le risorse disponibili per il contributo regionale sono destinate nella misura del 50 per cento prioritariamente alle operazioni creditizie a medio e a lungo termine;

i confidi riconosciuti in Sicilia sono 29 e operano sul territorio senza fini di lucro con il solo scopo di garantire le imprese ad essi associati nell'accesso al credito bancario;

la l.r. n. 11 del 2005 ha sostenuto l'attività dei consorzi fidi per diversi anni, contribuendo da un lato, attraverso la concessione di contributi ad integrazione fondo rischi, alla patrimonializzazione dei confidi e dall'altro, attraverso la concessione di contributi in conto interessi, al supporto delle imprese associate;

considerato che:

la Regione siciliana, in data 5 agosto 2015, ha trasmesso i decreti di liquidazione delle somme relative ai contributi in conto interessi ai sensi della l.r. n. 11 del 2005 relativi all'attuazione degli interventi a favore delle imprese associate ai consorzi di garanzia, per agevolazioni sotto forma di contributi in conto interessi sulle operazioni creditizie garantire dai confidi, per le operazioni finanziarie accese negli anni 2009-2010- 2011-2012;

non si riscontrano ulteriori decreti di liquidazione, e pertanto circa 10 mila piccole e medie imprese attendono tale contributo da quasi 8 anni;

tali somme venivano impegnate con il capitolo di spesa 616811 'Contributi in favore dei consorzi di garanzia fidi per concorso sugli interessi delle operazioni finanziarie', che negli ultimi anni non è stato mai rimpinguato;

l'operatività della l.r. n. 11 del 2015, allo stato degli atti, risulta sospesa al 31 dicembre 2013 per mancanza di fondi;

in questi giorni, numerose associazioni di categoria, pur apprezzando le disposizioni governative finalizzate a contrastare e contenere la diffusione del contagio Coronavirus, che resta un obiettivo primario condiviso, hanno richiesto come indispensabile un intervento mirato della Regione per rilanciare la ripresa economica delle imprese siciliane;

occorre un piano d'azione straordinario per alleviare il devastante impatto economico che la pandemia sta generando sul già fragile tessuto produttivo, rappresentato in gran parte da attività artigianali e piccole e medie imprese, essendo di tutta evidenza come le attività economiche, a seguito delle misure restrittive, stiano rischiando seriamente la tenuta e sembrano incapaci di resistere alla drammatica fase emergenziale;

l'avvio dell'iter previsto dall'art. 11 della l.r. n. 11 del 2005 per il completamento delle annualità pregresse costituirebbe un primo immediato ristoro di non poco conto per migliaia di imprese siciliane;

per conoscere:

se non reputino opportuno rendere disponibili le somme ancora inevase a ristoro delle pratiche presentate dai vari confidi siciliani in rappresentanza di migliaia di piccole e medie imprese che hanno avuto accesso a prestiti e finanziamenti con il contributo in conto interessi previsto dalla l.r. n. 11 de 2005;

se non intendano rifinanziare, anche attraverso una riprogrammazione di fondi comunitari già disponibili, gli articoli 3 e 11 della l.r. n. 11 del 2005 per far fronte alla situazione di difficoltà in cui si trovano i confidi e le imprese.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO  
- CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLLO -  
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -  
TANCREDI SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 277 - Sostegno al settore del trasporto pubblico locale su gomma.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che a partire dal 23 febbraio scorso, e dal primo provvedimento del Governo nazionale per contrastare la diffusione del contagio, il settore del trasporto persone su strada è stato tra quelli che da subito ha subito un forte impatto dalle misure precauzionali adottate. Infatti, da tale data sono stati sospesi tutti i viaggi di istruzione e gite scolastiche e con la successiva chiusura di tutte le scuole si è determinato l'azzeramento del trasporto degli studenti e la riduzione dei programmi di esercizio per il trasporto pubblico locale. I successivi DD.PCM e le ordinanze emanate

dal Presidente della Regione hanno stabilito la riduzione del trasporto pubblico locale al livello minimo indispensabile a garantire i servizi essenziali di mobilità per lavoratori, pendolari e per esigenze di collegamento con i presidi sanitari o altri spostamenti necessari, con forti limitazioni nel carico dei passeggeri, per finire con la sospensione dei servizi automobilistici interregionali;

considerato che:

i circa 6000 dipendenti delle società rappresentate dell'ANAV (Associazione nazionale autotrasporto viaggiatori, sez. regionale della Sicilia) e dell'ASSTRA (Associazione trasporti Sicilia) stanno servendo quotidianamente con abnegazione il territorio regionale, nella sua interezza, e che non si sono mai tirati indietro in questo particolare periodo, manifestando grande coraggio, senso di responsabilità e impegno a beneficio dei provvedimenti emanati dalle istituzioni;

l'ANAV e l'ASSTRA hanno già avuto modo di segnalare al Governo regionale, congiuntamente alle Segreterie regionali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, la necessità di provvedimenti finanziari urgenti a sostegno del settore del trasporto pubblico locale;

in questo contesto, destinato purtroppo ancora a protrarsi per un tempo non determinato, il trasporto ordinario, quello degli studenti, quello turistico e quello verso gli aeroporti sono totalmente al collasso, con servizi che vengono eserciti senza passeggeri o con altri che trasportano una media di passeggeri per corsa non superiore alle 3 unità, con l'ovvia conseguente contrazione della domanda e dei ricavi da bigliettazione, che si sono attestati praticamente allo zero;

per conoscere:

se e quali iniziative abbiano avviato per contrastare il rischio di un potenziale fallimento delle imprese interessate;

se siano in atto misure di compensazione dei contratti di servizio a supporto delle imprese e dell'occupazione;

se e quali misure si intendano adottare per affrontare in maniera strutturale la grave crisi economica per non pregiudicare irrimediabilmente la situazione dell'intero comparto.»

DIPASQUALE

278 - Interventi urgenti in favore delle isole minori a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'attuale emergenza sanitaria, legata alla lotta contro il Covid-19, ha determinato l'emanazione di provvedimenti necessari contro la diffusione del contagio, con conseguenze economiche particolarmente gravose che investiranno tutti i settori produttivi e imprenditoriali dell'intero territorio nazionale e della Regione siciliana;

nella fattispecie, non si possono non evidenziare le problematiche riguardanti gli abitanti delle isole minori, che già in situazioni di normalità affrontano quotidianamente gli svantaggi e le carenze della loro insularità;

considerato che:

l'economia delle isole minori è basata prevalentemente su attività stagionali del settore turistico-alberghiero, della pesca, del pescaturismo, delle attività da diporto nonché dell'artigianato e del commercio;

come ogni anno, gli operatori turistici attendevano la primavera e la Pasqua per ripartire dopo il cosiddetto 'letargo invernale', che, purtroppo, a causa dell'imprevedibile emergenza Covid-19, si avviano a perdere l'intera stagione primaverile, e anche quella estiva non promette bene;

la riduzione ulteriore del periodo di stagionalità porterà, secondo le stime, a possibili contratti lavorativi, nel settore turistico, della durata di qualche mese. Con tale riduzione del periodo di stagionalità, i lavoratori rischierebbero il mancato riconoscimento dei supporti economici previsti dalla normativa vigente, ossia i sussidi di disoccupazione che costituiscono l'unico sostentamento per molte famiglie isolate nei mesi di chiusura delle attività imprenditoriali stagionali. E, se la situazione dovesse persistere, molte imprese saranno costrette a cessare la loro attività, poiché impossibilitate a sostenere le spese di gestione e la pressione fiscale;

tra l'altro, gli abitanti delle isole minori sostengono maggiori spese rispetto ai cittadini della terraferma, poiché i beni distribuiti nelle isole hanno costi molto più elevati e in questo periodo di emergenza i consumi sono sempre più ridotti;

altresì, a queste difficoltà si aggiungono anche

anche i Comuni non registrano le entrate delle imposte di soggiorno che sono destinate ai servizi e all'assistenza dei cittadini delle isole minori;

le isole minori rappresentano una fondamentale ricchezza economica e culturale della nostra Regione;

per conoscere:

se non ritengano opportuno adottare iniziative straordinarie che prevedano agevolazioni burocratiche ed economiche in favore delle isole minori, per consentire la ripresa delle attività imprenditoriali stagionali e la salvaguardia dei posti di lavoro;

se, nella destinazione delle risorse stanziare per gli aiuti alle imprese e ai cittadini in difficoltà a causa dell'emergenza Covid-19, non ritengano necessario tenere conto delle diverse e complesse esigenze delle isole minori attraverso lo stanziamento di fondi specifici, al fine di garantire il pieno godimento dei diritti della popolazione insulare.»

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

GENOVESE - PELLEGRINO

N. 279 - Interventi a carico del fondo di garanzia del personale dipendente del settore della formazione professionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'articolo 132 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 e successive modificazioni, ha istituito il fondo di garanzia del personale dipendente del settore della formazione professionale iscritto all'albo previsto dall'articolo 14 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, già posto in mobilità e quello risultante in esubero rispetto alla programmazione del piano regionale dell'offerta formativa finalizzato ad una politica di sostegno al reddito;

la medesima norma ha disposto che, durante il periodo di erogazione dei benefici l'allora Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione prevedesse nel piano dell'offerta formativa appositi interventi di aggiornamento, di qualificazione, di riqualificazione e/o di riconversione dei soggetti medesimi, nonché l'inserimento negli sportelli multifunzionali ove necessario;

l'articolo 1 della legge regionale 7 giugno 2011, n. 10 e successive modificazioni, ha successivamente autorizzato l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale ad attivare, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, gli interventi a carico del fondo in conformità con gli istituti di sostegno al reddito e di riqualificazione professionale, specificando, al comma 2, che 'I finanziamenti a carico del fondo sono finalizzati a disporre misure complementari, di integrazione e di anticipazione rispetto agli interventi previsti dalle disposizioni nazionali vigenti.' e, al successivo comma 5, che 'a carico del fondo possono essere altresì autorizzati, a richiesta dei lavoratori e previa concertazione sindacale, interventi di accompagnamento alla fuoriuscita del medesimo personale';

gli interventi a carico del menzionato fondo, per espressa previsione normativa, trovano applicazione in favore dei dipendenti degli enti di formazione professionale con contratto a tempo indeterminato ( con priorità per i soggetti che abbiano un'anzianità di servizio di almeno trenta mesi alla data di entrata in vigore della l.r. n. 10 del 2011), nonché del personale impegnato nei servizi di orientamento e dell'obbligo di istruzione e formazione e degli sportelli multifunzionali e in servizio alla data di entrata in vigore l.r. n. 10 del 2011;

considerato che:

da diversi anni, molti dei potenziali beneficiari delle suddette misure lamentano la mancata corresponsione delle somme o il riconoscimento parziale di quanto dovuto, in particolare in relazione alle annualità 2012- 2015;

la drammatica crisi economica, determinata dalle esigenze di contenimento del contagio del virus Covid-19 rischia di accentuare la già difficile condizione del personale citato e delle rispettive famiglie, ai quali negli anni non è stato erogato un sostegno adeguato; nel fondo affluiscono le somme impegnate per il Piano regionale dell'offerta formativa cui, a seguito di rendicontazione, non corrispondono obbligazioni giuridicamente vincolanti;

per conoscere:

se intendono provvedere ad una ricognizione degli importi non impegnati al fine di provvedere al rimpinguamento del Fondo di garanzia personale formazione professionale ex art. 132 l.r. n. 4 del 2003 e all' erogazione delle somme ai soggetti beneficiari;

se intendano provvedere ad una riprogrammazione dei fondi extraregionali per garantire il pagamento della quota residua, di norma subordinata ad eventuali disponibilità in bilancio.»

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
MARANO - PAGANA -  
DE LUCA A. - PASQUA  
DAMANTE

N. 280 - Sostegno alle strutture di specialistica ambulatoriale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che, il SSR (Servizio sanitario regionale), per l'erogazione di determinate prestazioni specialistiche, si avvale del supporto di circa 1700 Strutture specialistiche accreditate e contrattualizzate con le ASP operanti sul territorio della Regione;

considerato che:

per gli effetti del combinato disposto delle norme contenute nei DD.PCM emanati per fronteggiare l'emergenza COVID-19 e della circolare dell'Assessorato regionale della salute prot. 14840 del 13 marzo 2020, l'attività, per alcune strutture, è stata sospesa mentre per altre è stata ridotta a far data dal 16 marzo e fino ai termini di validità previsti dai succitati provvedimenti;

la sospensione delle attività, di fatto, priva le strutture di qualsiasi forma di liquidità, condizione emergenziale che pregiudica la possibilità di pagare il personale e sostenere i costi di gestione (contratti di locazione, contratti di leasing delle apparecchiature, manutenzioni elettromedicali, contratto pulizia e santificazione locali, smaltimento rifiuti speciali, forniture, utenze, etc.), tanto da mettere a rischio di fallimento le stesse strutture;

da informazioni informalmente assunte, sembrerebbe che gli ultimi pagamenti effettuati in favore delle strutture di specialistica ambulatoriale, sarebbero riconducibili alle mensilità di novembre 2019;

alla luce dell'attuale situazione emergenziale, appare di tutta evidenza quanto sia urgente ed improcrastinabile il pagamento delle mensilità di dicembre 2019, dei conguagli 2019 (extra-budget riconosciuti a contratto vigente), gennaio e febbraio 2020, per scongiurare il fallimento di tante strutture;

in presenza di ulteriori ritardi nell'erogazione delle suddette somme, il rischio di chiusura di tante strutture di specialistica ambulatoriale accreditate presso il SSR, diventerebbe concreta realtà, con pesanti ricadute in termini occupazionali e di servizi verso i cittadini utenti;

per conoscere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali provvedimenti urgenti intendano porre in essere per consentire la celere erogazione degli arretrati alle strutture di specialistica ambulatoriale accreditate presso il SSR.»

N. 281 - Esami e test rapidi per i dipendenti dell'Amministrazione regionale soggetti a rischio di contagio.

«All'Assessore per la salute, considerato che:

il Governo nazionale ha allo studio la c.d. 'Fase due' dell'emergenza 'COVID-19', che comporterà la 'riapertura graduale dell'Italia' e per la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri Conte ha chiesto la collaborazione delle Regioni;

la collaborazione dovrà consistere nella partecipazione delle Regioni alla stesura delle linee guida, che riguarderanno le misure da adottare o, eventualmente, mantenere, ai fini del contenimento del contagio, nonché del suo monitoraggio a fini preventivi;

dovranno essere adottate ulteriori misure ai fini della gestione del post emergenza, in particolare attraverso test rapidi somministrati diffusamente per identificare attraverso gli anticorpi chi è stato già contagiato e dunque ora è immune. L'indagine andrebbe per campioni di popolazione e riguarderebbe anche imprese e categorie produttive: l'obiettivo è capire quanto il virus si è diffuso e quanti possano tornare al lavoro grazie a questa patente di immunità';

è necessario, così come previsto dalla nuova circolare del Ministero della salute, eseguire prioritariamente tali esami su pazienti ospedalizzati, operatori sanitari esposti a maggior rischio, soggetti fragili e soggetti con infezione respiratoria ricoverati nelle Rsa, fornendo, altresì, anche le indicazioni per effettuarle negli automezzi per le aree di particolare rischio;

appare opportuno, in Sicilia, indirizzare l'indagine verso tutti quei dipendenti della Pubblica Amministrazione che hanno continuato a garantire in questo periodo emergenziale la loro presenza negli uffici, poiché inseriti in servizi essenziali, e in quanto tali effettuabili solo in presenza e per tale motivo esposti al rischio di infezione;

sarebbe opportuno, infatti, evitare che si ripeta la mancanza di mancata sinergia tra Stato e Regioni durante la 'Fase uno' dell'emergenza COVID-19, mancanza i cui risultati, purtroppo, sono ancora sotto gli occhi di tutta la comunità;

per conoscere:

quali iniziative intenda assumere durante la 'Fase due' dell'emergenza, con riferimento ai test, compresi quelli sierologici, e se intenda, altresì, intraprendere la campagna di campionamento della popolazione includendo, oltre i soggetti notoriamente a rischio, tutte quelle categorie di lavoratori dipendenti delle PP.AA. che, durante l'emergenza, hanno assicurato i servizi pubblici essenziali ad oggi non controllati, sebbene abbiano continuato a svolgere, ordinariamente, attività lavorativa dovendosi obbligatoriamente relazionare con terzi e che quindi necessitano quella 'patente di immunità' che consenta loro di continuare a svolgere il proprio lavoro con la necessaria tranquillità che sino ad oggi è mancata.»

DE DOMENICO - CRACOLICI - GUCCIARDI  
LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO  
DI PASQUALE - CATANZARO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.